

DI QUALE **TARTUFO** SEI



BLACK / WHITE
BLACK / WHITE
UMBRIA TERRA DI TARTUFO



Camera di Commercio
Perugia



WHAT'S YOUR **TRUFFLE**



UMBRIA

BLACK / WHITE

UMBRIA, LAND OF THE TRUFFLE

www.tipicamenteumbria.it

Presentazione / *Presentation* 4

Manifestazioni / *Events* 8

Comune di Norcia  10
Via Fiume, 1 - 06046 Norcia (PG)
Tel. +39 0743 824911- Fax +39 0743 824919


Comune di Scheggino  16
Via del Comune, 11 - 06040 Scheggino (PG)
Tel. +39 0743 613232 - Fax +39 0743 619084

Comune di Cascia  22
Piazza Aldo Moro, 3 - 06043 Cascia (PG)
Tel. +39 0743 75131 - Fax +39 0743 751344

Comune di Pietralunga  28
Piazza Fiorucci, 1 - 06026 Pietralunga (PG)
Tel. +39 075 9460721 - Fax +39 075 9460722

Comune di Citerna  34
Corso Giuseppe Garibaldi - 06010 Citerna (PG)
Tel. + 39 075 8592237 / 075 8592119
Fax +39 075 8593313

Comune di Gubbio  40
Piazza Grande, 9 - 06024 Gubbio (PG)
Tel. +39 075 92371 - Fax +39 075 9275378

Comunità Montana Alta Umbria  46
Via del Vignola, 4 - 06019 Umbertide (PG)
Tel. +39 075 9230448 - Mobile +39 335 7756961
e.bellucci@cmaltochiascio.it

Comune di Città di Castello  46
Piazza Gabriotti, 1 - 06012 Città di Castello (PG)
Tel. +39 075 85291- Fax +39 075 8529216

Comunità Montana Alta Umbria  52
Via del Vignola, 4 - 06019 Umbertide (PG)
Tel. +39 075 9230448 - Mobile +39 335 7756961
e.bellucci@cmaltochiascio.it

Comune di Valtopina  52
Palazzo Comunale
Via Nazario Sauro, 34 - 06030 Valtopina (PG)
Tel. +39 0742 74625 - Fax +39 0742 74146

BLACK/WHITE

Di quale Tartufo sei? Umbria terra di tartufo
What's Your Truffle? Umbria, Land of the Truffle

Testi di / Texts by
Maria Luisa Martella
Alessia Ottaviani

Progetto grafico e pre stampa
Graphic design and prepress
Futura soc. coop.

Stampa / Printed by
Tipolitografia Properzio

Si ringraziano: / Acknowledgements:

Comunità Montana Alta Umbria
Comune di Cascia
Comune di Citerna
Comune di Città di Castello
Comune di Gubbio
Comune di Norcia
Comune di Pietralunga
Comune di Scheggino
Comune di Valtopina

© PROMOCAMERA
Azienda Speciale
Camera di Commercio di Perugia

BLACK / WHITE

In un'immaginaria "Notte degli Oscar" gastronomica, con il film *Black / White di quale tartufo sei?* i tartufi umbri si aggiudicherebbero numerose "nomination" dal migliore attore protagonista, deciso ed inimitabile per l'interpretazione culinaria, fino ai migliori effetti speciali... per la capacità di stupire anche i palati più esigenti. Le nomination, però, che non potrebbero mancare sarebbero quelle per le migliori sceneggiatura e coreografia: l'Umbria – che potrebbe vantarsi a buona ragione del titolo di "terra di tartufo" – è la suggestiva cornice in cui cresce il pregiato tubero e, con le numerose manifestazioni dedicate ad esso, offre la possibilità ai suoi estimatori di gustare non solo sapori e aromi, ma anche sprazzi di vita, divertimento e curiosità.

Pochi lo sanno, ma in Umbria i tartufi, nelle loro numerose varianti – dal nero di pregio, al bianco, al bianchetto, allo scorzone estivo tanto per citarne alcune – sono presenti tutto l'anno e sono in grado di soddisfare i gourmet più sopraffini per bontà, gusto, profumo e consistenza. Per questo, nel titolo della pubblicazione, abbiamo voluto giocare con i termini *black e white* proponendo al lettore, veterano appassionato del prodotto o suo novello conoscitore, di immedesimarsi con una di queste tipologie, espressioni naturali della nostra terra.

Incoraggio il lettore a leggere e rileggere questa prima guida, in cerca non solo del tartufo ma anche dei suoi luoghi e delle manifestazioni in cui viene "celebrato", di cui nelle pagine seguenti si presenta una puntuale calendarizzazione corredata di riferimenti utili, con la speranza che essa sia una preziosa bussola nella scoperta della nostra regione e della sua tradizione culinaria.

Giorgio Mencaroni

Presidente - Camera di Commercio di Perugia

In an imaginary "Oscar Night" for food, Umbrian truffles would obtain several nominations for the film "*Black / White: What's Your Truffle?*": from Best Actor, for its decisive and inimitable culinary performance, to the Best Special Effects, for its ability to astonish even the most demanding palates. The nominations it would definitely get, however, would be those for Best Screenplay and Best Choreography: Umbria, which could rightly claim the title of "land of truffles," is the enchanting setting in which this prized tuber grows, and with the many events dedicated to the truffle, it offers truffle lovers not only the chance to enjoy its flavors and aromas, but also glimpses of life, fun and curiosity.

Not many people know it, but in Umbria the numerous varieties of truffles, from the prized black truffle, to the white, the bianchetto, and the summer truffles, to mention but a few, are found all year round, and their goodness, flavor, aroma and texture are able to satisfy even the most refined gourmets.

This is why we wished to play with the words *black and white* in the title of this publication, inviting veteran truffle lovers and newcomers alike to identify themselves with one of these truffle types, the natural expressions of our land.

I encourage the reader to read and reread this first guidebook, in seeking to learn not just about truffles, but also about where they grow and the events where they are "celebrated"; the following pages give a detailed schedule of these events together with useful references, in the hope that it will be a valuable tool in the discovering of our region and its culinary traditions.

Giorgio Mencaroni

President Perugia Chamber of Commerce

BLACK

WHITE

Dal mito alla tavola

Conosciuto e apprezzato sin dalle epoche più remote, il tartufo è stato per lunghi secoli associato a particolari credenze. La sua natura e il suo aspetto apparivano infatti alquanto misteriosi e numerose diatribe animarono le antiche civiltà nel tentativo di risolvere la spinosa questione della sua origine. I Babilonesi lo ricercavano tra le sabbie dei deserti orientali; Greci e Romani ne furono grandi ammiratori al punto da attribuirgli qualità divine.

Lo storico greco Plutarco lo credeva generato dall'azione combinata di acqua, calore e fulmini, mentre per il poeta latino Giovenale la genesi del prezioso tubero andava riferita addirittura al re degli dei e al fulmine da lui scagliato in prossimità di una quercia, il suo albero sacro. Proprio in virtù del legame con Giove si generò altresì la convinzione che il tartufo possedesse qualità afrodisiache, come dimostra efficacemente l'opinione di Galeno per cui "è molto nutriente e può disporre della voluttà". Più lungimirante l'osservazione di Plinio il Vecchio che nella *Naturalis Historia* lo definisce come "un qualcosa che sta fra quelle cose che nascono ma che non si possono seminare". L'entusiasmo del mondo antico verso il tartufo si affievolì nel Medioevo, periodo in cui si credeva contenesse veleni mortali o che fosse il cibo delle streghe. In epoca rinascimentale, a seguito dell'affermarsi di una vera e propria cultura del gusto e dell'arte culinaria, fu rivalutato sino a divenire protagonista d'eccellenza nella cucina delle raffinate corti signorili. Nel 1564 il medico umbro Alfonso Ceccarelli scrisse la prima monografia sul tartufo, l'"Opusculum de Tuberibus", dove raccolse le opinioni di naturalisti greci e romani e vari aneddoti storici. La sua notorietà nel frattempo non conobbe arresti e con il trascorrere del tempo consolidò la fama di principe della tavola sino a trasformarsi in un fenomeno di costume. Basti pensare che nel XVIII secolo la ricerca del tartufo divenne un divertimento di corte, dando con tutta probabilità origine all'usanza di avvalersi di un animale elegante come il cane per la ricerca.

La sua lunga storia vanta l'entusiastico apprezzamento di celebri personaggi, tra gli altri quelli del Conte Camillo Benso di Cavour che era solito utilizzare il tartufo come mezzo diplomatico nella sua attività politica, di Gioacchino Rossini che lo soprannominò il "Mozart dei funghi", mentre Lord Byron lo teneva sulla scrivania perché il suo intenso aroma gli destasse creatività.

From Legend to the Table

Known and prized since ancient times, for many centuries the truffle has been associated with certain beliefs. Its nature and its appearance seemed somewhat mysterious, and there was much debate among ancient civilizations in the attempt to resolve the thorny question about its origins. The Babylonians sought it in the sands of the eastern deserts; the Greeks and Romans held it in high esteem, to the point of attributing it with divine qualities.

The Greek historian Plutarch believed it to be generated by the combined action of water, heat and lightning, whereas according to the Latin poet Juvenal, the birth of this precious tuber comes from the King of the Gods and the thunderbolt he hurled near an oak, his sacred tree. By virtue of its connection with Jupiter, it was also believed that the truffle possessed aphrodisiac qualities, as is effectively demonstrated by Galen's opinion that "it is very nutritious and may dispose one to sensual pleasure." A more far-sighted observation was made by Pliny the Elder, who in the *Naturalis Historia* defined it as "a something that is among those things that are born but cannot be sowed." The ancient world's enthusiasm for truffles had faded by the Middle Ages, a period in which they were believed to contain deadly poisons or to be the food of witches. During the Renaissance, with the establishment of a true culture of taste and the culinary arts, it enjoyed a revival and became a prized ingredient at the tables of the aristocracy. In 1564 the Umbrian physician Alfonso Ceccarelli wrote the first monograph on the truffle, the *Opusculum de Tuberibus*, which brought together the opinions of Greek and Roman naturalists and various historical anecdotes. Meanwhile, the truffle's notoriety knew no bounds, and with the passing of time it consolidated its reputation as the King of the Table, becoming a cultural phenomenon.

In the 18th century truffle hunting became a court amusement, very probably giving rise to the custom of using an elegant animal such as the dog for truffle hunting.

Over its long history it has enjoyed the enthusiastic esteem of famous personages, such as Count Camillo Benso di Cavour, who used to use the truffle for diplomatic purposes in his political career; Gioacchino Rossini, who called it the "Mozart of mushrooms"; and Lord Byron, who kept one on his desk so that its intense aroma would awaken his creativity.

TARTUFO

manifestazioni
UMBRIA

Norcia

NERO NORCIA
MOSTRA MERCATO NAZIONALE DEL
TARTUFO NERO PREGIATO DI NORCIA
E DEI PRODOTTI TIPICI

Ultimi due fine settimana di febbraio

NORCIA BLACK
PRIZED BLACK TRUFFLE AND TYPICAL
PRODUCTS NATIONAL MARKET FAIR
Last two weekends in February

Scheggino

DIAMANTE NERO
(Mostra Mercato del tartufo nero)
MANIFESTAZIONE PER LA
VALORIZZAZIONE DEL TARTUFO
E DELLE TERRE DI COLTIVAZIONE
Secondo fine settimana di marzo
BLACK DIAMOND (Black Truffle Market Fair)
AN EVENT FOR THE PROMOTION OF THE
TRUFFLE AND CROPLANDS
Second weekend in March

Cascia

AESTIVUM MOSTRA MERCATO
DEL TARTUFO ESTIVO E DELLA ROSA
Primo fine settimana di agosto
AESTIVUM THE SUMMER
TRUFFLE AND ROSE MARKET FAIR
First weekend in August

Pietralunga

FESTA DELLO SCORZONE
O TARTUFO NERO
Primo fine settimana di agosto
SCORZONE OR BLACK
TRUFFLE FESTIVAL
First weekend in August
MOSTRA MERCATO
DEL TARTUFO E DELLA PATATA
Secondo fine settimana di ottobre
TRUFFLE AND POTATO MARKET FAIR
Second weekend in October



BLACK / WHITE

Citerna

LA BISACCIA DEL TARTUFAIO
SAPORI E SAPERI VALTIBERINI
RASSEGNA CULTURALE
ED ENOGASTRONOMICA
Secondo fine settimana di ottobre
THE TRUFFLE HUNTER'S SACK
VALTIBERINO FLAVORS AND WISDOM
Second weekend in October

Gubbio

MOSTRA MERCATO DEL
TARTUFO BIANCO
E DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI
Ultimo fine settimana di ottobre
WHITE TRUFFLE AND FOOD PRODUCTS
NATIONAL MARKET FAIR
Last weekend in October

Città di Castello

IL TARTUFO BIANCO
MOSTRA MERCATO NAZIONALE
DEL TARTUFO
E DEI PRODOTTI DEL BOSCO
Primo fine settimana di novembre
WHITE TRUFFLES
NATIONAL TRUFFLE AND WOODLAND
PRODUCTS MARKET FAIR
First weekend in November

Valtopina

MOSTRA MERCATO NAZIONALE
DEL TARTUFO
E DEI PRODOTTI TIPICI
Ultimi due fine settimana di novembre
NATIONAL TRUFFLE AND TYPICAL
PRODUCTS MARKET FAIR
Last two weekends in November

Norcia

La città di Norcia sorge al margine dell'ampio e fertile piano di Santa Scolastica, tra un anfiteatro naturale di rilievi di ineguagliabile bellezza, nell'area del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

In posizione strategica per il controllo delle antiche vie di comunicazione tra area umbra, picena e sabina, diventò un centro urbano stabile già nel V secolo a.C. Conquistata dai Romani nel 290 a.C., visse un lungo periodo di prosperità e diede i natali al generale repubblicano Quinto Sertorio e a Vespasia Polla, madre dell'imperatore Vespasiano. Invasa da Goti e Longobardi, venne da questi ultimi riedificata fino a divenire una delle città più importanti del Ducato di Spoleto. Libero Comune, tra il XII e il XIII secolo ebbe il controllo su un territorio assai ampio, esteso dal Tronto al Nera e confinante a sud con il Regno di Napoli. Fu definitivamente sottomessa allo Stato pontificio dal XVI secolo. Il nucleo più antico è racchiuso da una cinta muraria del XIII secolo dalla caratteristica forma a cuore, lungo la quale si aprono le otto antiche porte. Città natia di San Benedetto, Patrono principale d'Europa e fondatore del monachesimo occidentale, è a lui dedicata la piazza principale, un ampio e regolare spazio delineato dal profilo di interessanti monumenti. La Basilica del santo, edificata sui resti della casa natale visibili nella suggestiva cripta, presenta una gotica facciata trecentesca arricchita da due edicole con le statue dei Santi Benedetto e Scolastica e un ampio rosone. Addossato alla chiesa è il Portico delle Misure, che conserva i recipienti di pietra risalenti al 1570 utilizzati come unità di misura dei cereali in occasione del mercato. Su un altro lato della piazza si affaccia il grazioso Palazzo Comunale di origine duecentesca, ma in gran parte riedificato nell'Ottocento a causa dei danni provocati dai terremoti. Di fronte è l'imponente mole della Castellina, residenza fortificata dei governatori apostolici realizzata su progetto del Vignola nel 1554, a scapito dell'antica pieve altomedievale di Santa Maria Argentea, ricostruita nelle forme attuali alla fine del Cinquecento ed impreziosita all'interno da un ricco altare del fiammingo Duquesnoy (1640) e da un affresco con un'interessante veduta



Statua di San Benedetto
Statue of St. Benedict



Piazza San Benedetto

Norcia

The town of Norcia rises at the edge of the broad, fertile Santa Scolastica plain, within a natural amphitheater of mountains peaks of incomparable beauty, in Monti Sibillini National Park.

Located in a strategic position for the control of the ancient roads between the Umbria, Piceno and Sabine areas, Norcia had become a permanent urban settlement as early as the 5th century B.C. Conquered by the Romans in 290 B.C., it enjoyed a long period of prosperity and was the birthplace of the republican general Quintus Sertorius and of Vespasia Polla, mother of the emperor Vespasian. It was later invaded by the Goths and the Lombards, the latter rebuilding it and making it one of the most important towns in the Duchy of Spoleto. As a free Commune in the 12th and 13th centuries, it had control over a very large area, extending from the Tronto to the Nera rivers and bordering with the Kingdom of Naples. In the 16th century it was definitively subjected to the rule of the Papal States.

The oldest part of the town is enclosed by a 13th-century circuit of walls forming a distinctive heart shape, through which its eight historic gates open. The main square, a broad uniform space outlined by the silhouette of interesting monuments, is named after native son St. Benedict, the patron saint of Europe and founder of Western monasticism. The saint's Basilica, built over the remains of the house where Benedict was born and which is visible in the crypt, presents a 14th-century Gothic façade with two niches with the statues of St. Benedict and St. Scolastica and a large rose window. Next to the church is the Portico of the Measures, which still has the stone receptacles from 1570 used as units of measurement for grains at the market. On the other side of the square is the graceful Palazzo Comunale (Town Hall), originally built in the 1200s but mostly rebuilt in the 1800s after suffering damage from earthquakes. Opposite stands the imposing bulk of the Castellina, the fortified residence of the apostolic governors built to the design of Vignola in 1554 at the expense of the old medieval parish church of Santa Maria Argentea, rebuilt in its present-day form at the

di Norcia del XVI secolo. Passeggiando tra le vie della cittadina si incontrano altre rilevanti testimonianze artistiche, tra le quali le chiese gotiche di San Francesco e Sant'Agostino ricche di pitture murali compiute tra il XIV e il XVI secolo, un'edicola votiva del 1354 nota come Tempietto e l'oratorio di Sant'Agostinuccio, con un pregevole soffitto ligneo del XVII secolo.

Il Museo civico e diocesano, allestito negli affascinanti ambienti della Castellina, raccoglie un'importante collezione di dipinti e sculture provenienti dalle chiese di Norcia e del suo territorio, tra le quali un gruppo ligneo della Deposizione risalente al XIII secolo, unico esempio conservatosi integralmente in Umbria. Nei dintorni della città un emozionante scenario naturale avvolge l'antico borgo di Castelluccio, a dominio dei suoi affascinanti altopiani circondati dalla maestosità dei Monti Sibillini.

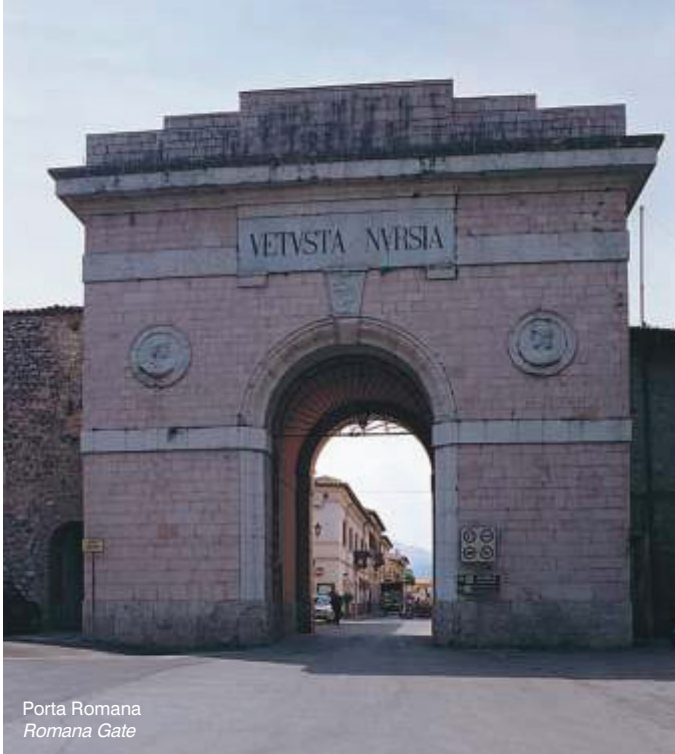
Il tartufo

Norcia rappresenta il più importante centro di produzione del *Tuber Melanosporum Vittadini*, il tartufo nero più pregiato sul mercato. Di colore bruno, ha un intenso profumo aromatico e viene chiamato anche tartufo "dolce" per la squisitezza del suo sapore. Il prezioso tubero predilige terreni calcarei, ricchi di scheletro, ben drenati ed alcalini, condizioni proprie del territorio norcino che in virtù del possesso di questi presupposti ne è notoriamente il suo habitat ideale.

La città offre un'abbondante varietà di prelibati piatti a base del pregiato prodotto che, nonostante la denominazione di "re della tavola", è spesso utilizzato anche nelle ricette più popolari e di antica tradizione.

La manifestazione

Nero Norcia è considerato un appuntamento agroalimentare tra quelli di maggior spicco dell'Umbria e del centro Italia. La rassegna, che si ripete immancabilmente dagli anni '50, presenta una ricca esposizione delle produzioni d'eccellenza del territorio: salumi, formaggi, lenticchie di Castelluccio e tra tutti... il tartufo, indiscusso protagonista dell'evento. Nel corso della manifestazione, che si svolge



Porta Romana
Romana Gate

end of the 1500s, with a sumptuous altar by the Flemish artist Duquesnoy (1640) and a fresco with an interesting view of 16th-century Norcia inside. Walking through the streets of the town, one comes upon other artistically important structures, such as the Gothic Churches of San Francesco and Sant'Agostino with frescoes painted in the 14th-16th centuries, a shrine from 1354 known as the Tempietto (Little Temple) and the oratory of Sant'Agostinuccio, which has a fine wooden ceiling from the 17th century. The Civic and Diocesan Museum is housed in the fascinating rooms of the Castellina, and has an important collection of paintings and sculptures coming from the churches of Norcia and the surrounding area, among which is a wooden sculpture of the Deposition going back to the 13th century, the only example of its kind preserved entirely in Umbria. Nearby, the village of Castelluccio stands in a magnificent natural setting, overlooking its beautiful upland plains surrounded by the majestic Sibillini mountains. The Abbey of Sant'Eutizio in Preci, a mirror of Benedictine spirituality, is one of the region's finest examples of Romanesque architecture

Truffles

Norcia is the most important area for the production of *Tuber melanosporum vittadini*, the most highly prized black truffle on the market. It is dark brown, has an intense aromatic perfume, and is also called the "sweet" truffle for its exquisite flavor. This precious tuber prefers stony calcareous soils that are well drained and alkaline, conditions found in the Norcia area, which make it the ideal habitat. The town offers an abundant variety of delicious dishes based on this prized product which, despite being called the "king of the table" is often found also in the most popular old traditional recipes.

The Event

Norcia Black is considered the most important food event in Umbria and central Italy. This fair, which has been held every year since the 1950s, offers a rich display of the area's finest products: salamis and other prepared meat



ogni anno nel mese di febbraio, la città si anima di un vivacissimo cartellone di eventi, a partire da prelibate degustazioni del prodotto con sapienti accostamenti culinari, sino ad interessanti dimostrazioni dal vivo della lavorazione dei salumi e del formaggio e alle rievocazioni di antichi mestieri. Una particolare attenzione è inoltre dedicata a dibattiti e incontri di approfondimento sul tartufo, a cura degli esperti del settore, ma anche sui temi dell'agricoltura e del turismo, che a Norcia rappresentano i volani dell'economia. Molteplici le iniziative culturali collaterali tra cui intrattenimenti musicali, mostre pittoriche, fotografiche e di artigianato artistico, spettacoli teatrali, momenti di showcooking, annulli filatelici e laboratori didattici.

Altri eventi: numerose manifestazioni di antiche origini si svolgono a Norcia.

La *Pasquarella* che nei primissimi giorni di gennaio rallegra le vie della cittadina con canti popolari che annunciano la nascita di Gesù; le *Celebrazioni in onore di San Benedetto*, il 20 e 21 marzo, con la sfilata del corteo storico e l'offerta dei ceri e dei pallii da parte delle Guaitte cittadine e dei Castelli, e il *Torneo della balestra antica da banco*; la suggestiva e spettacolare *Processione del Venerdì Santo*; il *Piantamaggio* nelle vicine frazioni di Campi e Ancarano per celebrare l'arrivo della bella stagione nella notte tra il 30 aprile e il 1 maggio; la *Festa della fiorita di Castelluccio*, il cui altopiano a giugno si trasforma in un meraviglioso tappeto colorato di fiori; la *Festa de Li fauni o delle Campane*, con l'accensione di enormi falò, la sera del 9 dicembre, per ricordare la traslazione da Nazareth a Loreto della casa della Madonna. E poi le rassegne *Eventi d'estate a Norcia e dintorni*, la *Stagione di Prosa* al Teatro Civico e le numerose iniziative programmate per le festività natalizie.

IAT della Valnerina - Cascia

Piazza Garibaldi, 1 - 06043 Cascia
Tel. +39 0743 71147 - Fax +39 0743 76630
info@iat.cascia.pg.it

Comune di Norcia

Tel. + 39 0743 824911 - Fax +39 0743 824919
info@comune.norcia.pg.it - www.neronorcia.it
www.comune.norcia.pg.it



Norcia Black
Norcia Black



Norcia Black
Norcia Black



Norcinerie
Pork Butchers

products, cheeses, Castelluccio lentils, and of course the truffle, the star of the event. During the fair, which is held every year in February, the town comes to life with a lively program of events, starting with tastings of the product with expert combinations with other foods, and continuing with interesting live demonstrations of the preparing of meat products and cheese making and reenactments of traditional crafts and trades. Special attention is given to debates and workshops on the truffle organized by experts, as well as on topics regarding agriculture and tourism, the major forces in Norcia's economy. The fair also includes many cultural events, including musical entertainment, painting, photography and artistic craft shows, theater performances, show cooking, stamp cancellations and educational workshops.

Other Events: many events of very old origin take place in Norcia. The *Pasquarella*, which enlivens the streets with popular songs announcing the birth of Jesus in early January; the *Celebrations in honor of St. Benedict* on March 20 and 21, with the parading of the historic procession and the offering of candles and palliums by the town's Guaitte (quarters) and the *Castles*, and the *crossbow tournament*; the stirring and spectacular *Good Friday Procession*; the *Piantamaggio* in the nearby villages of Campi and Ancarano for celebrating the arrival of summer on the night between April 30 and May 1; the Festival of the "*Fiorita di Castelluccio*" (Castelluccio Blossoming), when Castelluccio's plain becomes a spectacular carpet bursting into color with flowers; the *Festival of Li Fauni or of the Campane*, with the burning of an enormous bonfire on the evening of December 9, commemorating the transporting of the Virgin Mary's house from Nazareth to Loreto. There are also the *Summer Events programs in Norcia and the area*, the *Theater Season* at the Civic Theater and numerous events scheduled for the Christmas season.

Scheggino

Tra il verde della maestosa natura e le cristalline acque del fiume Nera, un'antica torre di avvistamento è da secoli custode dell'incantata bellezza del luogo in cui sorge il borgo di Scheggino. Caratteristico castello di pendio di forma triangolare, dominato nel punto più elevato dal cassero e dalla torre della rocca medievale, fu costruito per vigilare su uno dei pochi ponti sul Nera e sul passaggio dell'antica strada della Valnerina alla confluenza con la Valcasana. Il nucleo più antico, detto "Capo la terra", si sviluppò a ridosso della rocca nel XIII secolo mentre, nei due secoli successivi, vi fu una progressiva espansione dell'abitato verso valle che portò alla nascita del borgo e al progressivo abbandono della parte alta del castello, del quale sopravvivono oggi porzioni della cinta, alcuni baluardi difensivi, le porte d'accesso e i resti delle mura perimetrali della chiesa romanica di San Silvestro. Entrata nei possedimenti della potente Spoleto, era un rilevante centro di commercio, sede di due importanti attività: il lavaggio e la tintura di stoffe con erbe locali e la produzione del ferro che, assieme al pascolo, l'agricoltura e la legna, erano alla base dell'economia locale. La cittadina è attraversata da un dedalo di strette e suggestive stradine, spesso sovrastate da archi e volte, che serbano interessanti memorie medievali e si muovono tra gli antichi edifici in pietra, spesso guardiane di lontane tradizioni, come quella che vuole realizzate con il ferro lavorato a Scheggino le cancellate del Pantheon e della Basilica di San Pietro in Vaticano. Punto di riferimento della comunità è ancora oggi la chiesa di San Nicola che, documentata sin dal 1210, fu rinnovata e ampliata fra il XVI e XVII secolo, periodo al quale risalgono l'ampio portico, la divisione interna in tre navate e gli affreschi dell'abside, eseguiti dallo Spagna e dai suoi collaboratori nel 1526. Il medievale tessuto urbano vanta inoltre interessanti esempi di residenze signorili riferibili a periodi successivi, come i settecenteschi palazzi Graziani e Profili, il Palazzo Comunale del XVI secolo e Villa Poli, ricca



Parco di Valcasana
Valcasana Park



Veduta panoramica del borgo da Piazza Carlo Urbani
Panoramic view of the village from Piazza Carlo Urbani

Scheggino

Amidst the green of majestic nature and the crystal clear waters of the Nera river, for centuries a watchtower has kept guard over the enchanting beauty of the place where the town of Scheggino stands. The triangular hillside castle, dominated at the highest point by the tower of the medieval fortress, was built to keep watch over one of the few bridges over the Nera and over the old Valnerina road where it joins the Valcasana.

The oldest part of the settlement, called "Capo la terra," developed near the fortress in the 13th century, and in the next two centuries there was a progressive expansion toward the valley, which led to the birth of the town and the abandoning of the higher part of the castle, of which only some stretches of wall, some defensive ramparts, the gates and remains of the walls of the Romanesque church of San Silvestro remain today. After becoming a possession of powerful Spoleto, it became an important commercial center, the home of two important industries: the washing and dying of fabrics with local herbs and the production of iron which, together with grazing, agriculture and firewood, formed the foundation of the local economy.

The tiny town is crossed by a maze of charming narrow streets, often covered by arches and vaults, which preserve the interesting medieval atmosphere. Passing among the old stone buildings, these streets are often the guardians of remote traditions, such as that according to which the gates of the Pantheon and of St. Peter's Basilica at the Vatican were made with iron from Scheggino.

A landmark for the community still today is the Church of San Nicola, documented since 1210, which was renovated and expanded in the 16th-17th centuries, with the addition of the wide portico, the division of the interior into a nave and two aisles and the frescoes in the apse, done by Spagna and his assistants in 1526. The medieval fabric of the town also includes examples of noble residences from later periods, such as the 18th-century Palazzo Graziani and

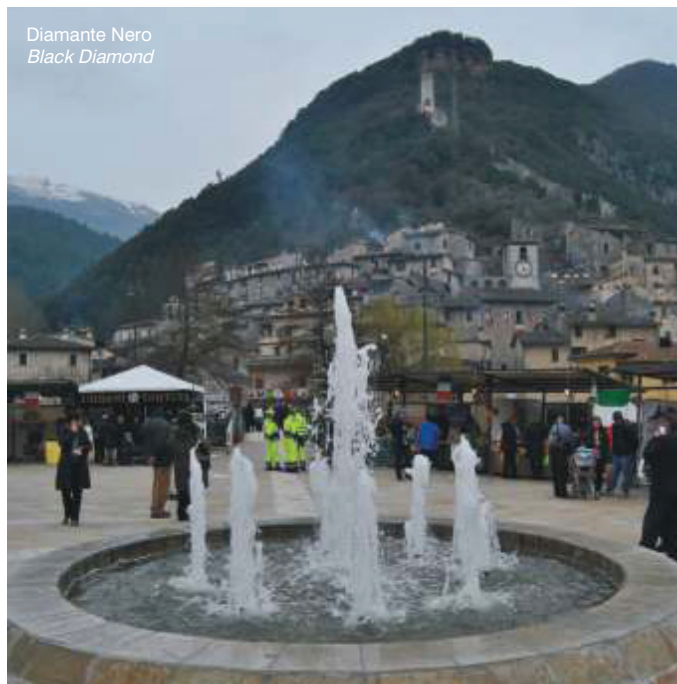
dimora seicentesca dotata di caratteristiche colombaie e comignoli. Nei dintorni di Scheggino, la bellissima cornice della Valnerina esalta un ricco patrimonio di arte e storia. Gli antichi castelli di Schioppo, San Valentino, Monte San Vito, Nevi, Ceselli, Pontuglia, Civitella, Collefabbri costituiscono incantevoli esempi di un medioevo che tenacemente sopravvive sino ai nostri giorni. La solenne austerità dell'architettura romanica vanta in quest'area pregevoli esempi, tra i quali la chiesa di San Rocco, lungo la strada che da Scheggino procedeva verso Sant'Anatolia di Narco, con interessante campanile a vela; la chiesa di San Valentino, con pregevoli pitture murali eseguite tra il XIV e il XV secolo; la chiesa di Santo Stefano a Collefabbri, la cui semplice facciata nasconde un interno ricco di affreschi. Il Sistema Ecomuseale della Valnerina, teso alla valorizzazione dei contesti culturali e ambientali del territorio attraverso la creazione di un museo diffuso, ha dedicato a Scheggino il tema del tartufo, in virtù dell'importante tradizione di industria conserviera locale. Nell'elegante residenza signorile di Villa Poli è stata infatti localizzata la cosiddetta "antenna del tartufo" che prevede interessanti attività di laboratorio rivolte alla conoscenza dei modi e dei tempi di raccolta dei prodotti spontanei del bosco e del sottobosco, alle tecniche di conservazione e all'utilizzo domestico del prezioso tubero. Un riconoscimento all'importanza che da sempre questo prodotto rappresenta per il territorio, tanto che lo Statuto di Scheggino del 1561 menziona i tartufi (insieme a trote e palombe) come eccellenza alimentare locale.

Il tartufo

Apprezzato e tutelato con specifiche norme sin dall'epoca medievale, il tartufo è una delle eccellenze gastronomiche del territorio di Scheggino e la varietà più importante e ricercata è il tartufo nero pregiato (*Tuber melanosporum*), che cresce in associazione con latifoglie e matura in pieno inverno.



Centro storico
Chiesa di San Nicola
Historic center
Church of San Nicola



Diamante Nero
Black Diamond

Palazzo Profili, the 16th-century Palazzo Comunale (Town Hall) and Villa Poli, a 17th-century mansion with conspicuous chimneys and doves.

In the area surrounding Scheggino, the beautiful setting of the Valnerina enhances the precious heritage of art and history. The old Schioppo, San Valentino, Monte San Vito, Nevi, Ceselli, Pontuglia, Civitella, and Collefabbri castles are a fascinating example of medieval times that tenaciously survive up to the present. There are notable examples in this area of the solemn austerity of the Romanesque architecture, among which are the Church of San Rocco along the road that went from Scheggino to Sant'Anatolia di Narco, with an interesting bell gable; the Church of San Valentino, with fine frescoes from the 14th-15th centuries; and the Church of Santo Stefano in Collefabbri, whose simple façade hides an interior sumptuously decorated with frescoes. The Valnerina Ecomuseum System, which intends to promote the cultural and environmental settings of the area through the creation of an area-wide museum, has dedicated the topic of the truffle to Scheggino, by virtue of its important local cannery tradition. The museum branch for the truffle has in fact been set up in the elegant Villa Poli noble residence, and offers interesting workshop activities for learning about the methods and times for harvesting the wild products of the woods and underbrush, preservation techniques and the home use of the precious tuber. This is in recognition of the importance that the truffle has always had for this area, such that the Scheggino Statutes of 1561 mention truffles (along with trout and doves) as a local food excellence.

Truffles

Treasured and protected by specific laws since medieval times, the truffle is one of the Scheggino area's food excellences, and the variety that is most important and sought after is the prized black truffle (*Tuber melanosporum*), which grows in symbiosis

Predilige terreni sedimentari, generalmente ben drenati, come quelli brecciosi e molto calcarei. L'area fornisce anche altre tipologie, quali il tartufo nero estivo, il tartufo bianchetto e il tartufo uncinato. Il tartufo, che a Scheggino è il perno dell'economia, offre un'ulteriore prova della sua versatilità, legandosi nobilmente al pesce di fiume.

La manifestazione

Il Diamante Nero. Manifestazione per la valorizzazione del tartufo e delle terre di coltivazione si svolge il secondo fine settimana di marzo e rappresenta un importante appuntamento per la promozione e diffusione del tartufo e dei prodotti della Valnerina. Numerosi eventi gastronomici e culturali animano le vie del borgo medievale. Oltre ai tradizionali stand espositivi dei prelibati prodotti locali (il cosiddetto mercato delle cose buone), il borgo si anima di eventi, dibattiti, mostre pittoriche e intrattenimenti musicali. Un momento particolarmente significativo e "gustoso" è quello della realizzazione dell'ormai storica "frittatona" al tartufo, ad opera di grandi chef, per la quale vengono utilizzate oltre 1000 uova.

Altri eventi: il 23 luglio Scheggino rievoca un fatto storico accaduto nel 1522, il cui ricordo è ancora vivo negli abitanti del luogo che, con la *"Festa delle Donne"*, commemorano la tenace difesa dell'amato borgo da parte delle donne e dei loro bambini che misero in fuga un gruppo di ribelli fuoriusciti dalla città di Spoleto che tentarono di approfittare dell'assenza degli uomini occupati nella mietitura.

IAT della Valnerina - Cascia

Piazza Garibaldi, 1 - 06043 Cascia
Tel. +39 0743 71147 - Fax +39 0743 76630
info@iat.cascia.pg.it

Pro loco di Scheggino

Tel. +39 339 5719278 - +39 338 3469603



Momenti della manifestazione
Moments during the event



La frittatona al tartufo
The truffle "mega-omelet"



Parco di Valcasana
Valcasana Park

with deciduous trees and matures in winter. It prefers sedimentary soils, generally those that are well drained, such as gravelly and highly calcareous soils. Other types of truffle also grow in the area, such as the summer black truffle, the bianchetto and the burgundy truffle. The truffle, which is the pivot of the economy in Scheggino, offers further proof of its versatility, combining very well with river fish.

The Event

The Black Diamond. An Event for the Promotion of the Truffle and Croplands takes place on the second weekend in March, and is an important occasion for promoting the truffle and products from the Valnerina. Numerous gastronomic and cultural events enliven the streets of the medieval town. Along with the traditional stands displaying the delicious local products (the so-called "market of good things"), the town comes alive with events, debates, painting shows and musical performances. One especially significant and "tasty" event is the making of the historic truffle "mega-omelet" by skilled chefs, for which over 1000 eggs are used.

Other Events: on July 23 Scheggino commemorates a historical event that took place in 1522, the memory of which is still alive among the townspeople; with the *Festa delle Donne (Festival of the Women)* they remember the tenacious defense of the town by the women and their children who chased away a group of rebels from Spoleto who had tried to take advantage of the absence of the men, busy in the fields with the harvest.

Cascia

Inquadrata da un contesto naturalistico di altissimo pregio, a dominio della stretta valle del fiume Corno e protetta dall'abbraccio dei rilievi circostanti, Cascia risulta abitata sin dall'epoca preromana, favorita dalla posizione privilegiata nel complesso e antichissimo sistema viario dell'area, testimoniato da importanti emergenze archeologiche.

Visse il suo momento di massimo sviluppo e prosperità nei secoli del Medioevo, riuscendo ad imporsi sui numerosi castelli del territorio circostante e assumendo quel ruolo di punto di riferimento che conserva ancora oggi.

Nonostante i frequenti e rovinosi terremoti abbiano apportato modifiche all'originario tessuto urbano, Cascia conserva testimonianze artistiche di assoluto rilievo. Nel cuore della città, in piazza Garibaldi, sorge la chiesa di San Francesco, edificio del XIII secolo, riedificato nel 1424 e decorato all'interno da interessanti pitture murali quattrocentesche che emergono tra gli altari in stucco realizzati nel Settecento ed impreziositi da tele seicentesche. La chiesa di Sant'Antonio abate, oggi inserita nel circuito museale urbano, è stata più volte rinnovata nel corso del tempo e conserva importanti cicli di affreschi del XV secolo raffiguranti le storie della vita del santo e della passione di Cristo. L'antica collegiata di Santa Maria, di fondazione romanica, è arricchita di dipinti di epoca rinascimentale e del fonte battesimale in cui fu battezzata Santa Rita. Le vie della cittadina, che regalano suggestivi panorami sul paesaggio circostante, sono inoltre scandite da interessanti residenze gentilizie come palazzo Carli, sede della Biblioteca e dell'Archivio Storico, e palazzo Frenfanelli, l'attuale sede comunale. Cuore di Cascia è la Basilica di Santa Rita, eretta tra il 1937 e il 1947, sul luogo di un'antica chiesa agostiniana ed annessa al monastero in cui la "santa degli impossibili" trascorse quarant'anni della sua vita e dove morì nel 1457. Preziosi marmi e lucenti affreschi caratterizzano l'interno del santuario, meta



Basilica di Santa Rita
Basilica of Santa Rita



Veduta panoramica
Panoramic view

Cascia

Located in a setting of magnificent natural beauty, overlooking the narrow Corno River valley and protected by the embrace of the surrounding mountains, the town of Cascia has been inhabited since pre-Roman times, as can be seen from important archeological findings.

Favored by its strategic position in the area's ancient and complex road system, it reached its period of greatest development and prosperity during the Middle Ages, dominating many castles in the surrounding territory and establishing itself as the major town in the area, which it has remained up to the present.

Although frequent and devastating earthquakes have brought changes to the town's original urban fabric, Cascia still preserves its important art heritage. In the heart of the town, on Piazza Garibaldi, stands the Church of San Francesco, a 13th-century building rebuilt in 1424 and decorated inside with interesting 15th-century frescoes among the stucco altars erected in the 1700s with canvases from the 1600s. The church of Sant'Antonio Abate, which is now part of the town's museum circuit, was renovated several times and has important 15th-century fresco cycles depicting scenes from the life of St. Anthony Abbot and of the Passion of Christ. The old Romanesque collegiate Church of Santa Maria has paintings from the Renaissance period and the baptismal font where St. Rita was baptized. The streets of town offer enchanting vistas of the surrounding landscape, as well as interesting noble residences such as Palazzo Carli, the home of the Library and the Historic Archives, and Palazzo Frenfanelli, today the town hall. The heart of Cascia is the Basilica of St. Rita, built in 1937-47, on the site of an old Augustinian church and annexed to the convent where the "saint of the impossible" spent forty years of her life and where she died in 1457. Precious marbles and luminous frescoes adorn the inside of the sanctuary, which draws pilgrims from all over the

di pellegrinaggi da tutto il mondo, la cui zona presbiteriale è arricchita da opere di Giacomo Manzù. Nel punto più alto del colle i ruderi della Rocca, in gran parte distrutta nel 1517, ricordano la potenza raggiunta dalla città nel Medioevo, con al suo interno la trecentesca chiesa di Sant'Agostino, con pregevoli affreschi del XV e XVI secolo.

Il Museo Civico di Palazzo Santi custodisce un'interessante collezione archeologica, con reperti databili a partire dall'VIII secolo, e una ricca raccolta d'arte costituita non solo da dipinti, ma anche da un'importante gruppo di sculture lignee.

Nei dintorni, accompagnati dall'affascinante bellezza della natura di questo territorio, si trova il borgo medievale di Roccaporena, paese natio di Santa Rita, scenario della prima fase della sua vita.

Poco distante, in località Villa San Silvestro, i grandiosi resti di un tempio romano di età ellenistica ricordano l'antica origine di questi luoghi.

Il tartufo

Accanto ai celebri bianco e nero, l'Umbria è altresì terra di raccolta del tartufo estivo o scorzone, un prodotto di "media stagione" dal sapore gustoso.

Diffuso nel medesimo habitat del nero pregiato, in simbiosi con latifoglie ed alcune conifere, si raccoglie da giugno fino a tutto il mese di agosto. Esteriormente è nero, con ampie verruche appuntite al centro; l'interno è bianco tendente al nocciola con venature chiare e numerose. Un prodotto, il *Tuber Aestivum*, che trova in Valnerina un ambiente favorevole, ma che spesso viene dimenticato in quanto vive all'ombra del tartufo nero pregiato.

La manifestazione

Aestivum - Mostra Mercato del Tartufo estivo e della Rosa si svolge nel primo fine settimana del mese di agosto nella suggestiva cornice del centro storico di Cascia. La manifestazione ha l'obiettivo di



Centro storico
Historic center



Museo Civico
Civic Museum



world. The presbytery is decorated with works by Giacomo Manzù. At the top of the hill the ruins of the Rocca, most of which was destroyed in 1517, are a reminder of the power reached by the town in the Middle Ages; inside it is the 14th-century church of Sant'Agostino, with fine frescoes from the 15th and 16th centuries.

The Palazzo Santi Civic Museum holds an interesting archeological collection, with findings dating from the 8th century, and a rich collection of art consisting not only of paintings but also an important group of wooden sculptures.

Nearby, accompanied by the area's fascinating natural beauty, is the medieval village of Roccaporena, the birthplace of St. Rita, where she spent the first part of her life.

Not far away, at the Villa San Silvestro locality, there are the impressive remains of a Roman temple from the Hellenistic Age, a reminder of this area's ancient origins.

Truffles

Along with the famous prized black and white truffles, the scorzone or summer truffle (*Tuber aestivum*) also grows in Umbria, a "mid-season" product with an aromatic and savory flavor. It is found in the same habitat as the prized black truffle, growing in symbiosis with hardwoods and some conifers, and it is harvested from June 1 through the entire month of August.

On the outside they are black and are covered in rough warts with pointed tips; inside, the color is light hazelnut with numerous white veins. The Valnerina is a favorable environment for the summer black truffle, but it is often overlooked, as it stands in the shadow of the prized black truffle.

The Event

Aestivum - The Summer Truffle and Rose Market Fair is held in the first week of August in the enchanting setting of the historic center of Cascia. The event is aimed at promoting the area and its two

valorizzare il territorio e promuovere le due eccellenze della zona, il tartufo estivo e la rosa selvatica, da sempre simbolo della Santa protettrice. L'evento prevede una ricca esposizione di stand con prelibatezze tipiche locali che emanano fragranze e profumi. Degustazioni guidate, laboratori didattici, mostre, spettacoli e animazione a cui si aggiungono incontri tematici e interessanti approfondimenti sul pregiato tubero a cura dei tartufai-tartuficoltori.

Altri eventi: musicisti e cantori sono i protagonisti a gennaio della *Rassegna delle Pasquarelle*, interessante repertorio popolare attraverso il quale si annuncia la nascita di Gesù e si augura il meglio per l'anno nuovo. Il 21 maggio la suggestiva *Luminaria* inaugura i *Festeggiamenti ritiani*, che proseguono il giorno successivo con il corteo storico in costume e la benedizione delle rose, per concludersi la quarta domenica di giugno a Roccaporena con la *Festa della rosa e delle Rite*. La *Mostra mercato dello Zafferano di Cascia*, che si svolge nell'ultimo fine settimana di ottobre, è un interessante evento dedicato alla spezia da sempre considerata preziosa e rappresentativa del territorio, promossa non solo per fini gastronomici, ma anche officinali e tintori.

IAT della Valnerina - Cascia
Piazza Garibaldi, 1 - 06043 Cascia
Tel. +39 0743 71147 - Fax +39 0743 76630
info@iat.cascia.pg.it

Ufficio Turismo e Cultura
Comune di Cascia
Tel. +39 0743 751368 - Fax +39 0743 753009
info@bibliocascia.it



most important products, the summer truffle and the wild rose, which has always been a symbol of the patron saint Rita. The event includes a large number of stands with typical local delicacies emanating fragrances and perfumes. Guided tastings, educational workshops, exhibitions, and shows round out the event, along with meetings on different topics and interesting information on the precious tuber provided by truffle hunters and growers.

Other Events: musicians and singers are the stars in January at the "*Rassegna delle Pasquarelle*," an interesting popular repertory through which the birth of Jesus is announced and best wishes are given for the New Year. On May 21 the suggestive *Luminaria* opens the *St. Rita Celebrations*, which continue the next day with the historical procession and the blessing of the roses, and end on the fourth Sunday in June in Roccaporena with the *Festival of Roses and Rites*. The *Saffron Market Fair in Cascia*, which is held the last weekend in October, is an interesting event dedicated to a spice that has always been considered precious and representative of the area, used not only for foods, but also in medicines and dyes.

Pietralunga

Nella porzione nord orientale dell'Alta Valle del Tevere, Pietralunga sorge su di un crinale collinare degradante verso la valle del torrente Carpinella, a ridosso dell'Appennino umbro-marchigiano. Abitata dall'uomo sin dalla preistoria, fu l'antico popolo degli Umbri a costituirne in centro urbano stabile col nome di Tufi. Conquistata dai Romani, conobbe un significativo sviluppo testimoniato da numerose emergenze archeologiche, tra i quali il tratto di strada che transitando per il territorio di Pietralunga collegava l'alta Umbria alla via Flaminia, in prossimità di Cagli, acquedotti e ville. L'insediamento romano, che si trovava a valle, fu distrutto a seguito delle invasioni barbariche e ricostruito sull'odierno colle in epoca altomedievale. Nell'VIII secolo venne edificata l'imponente rocca pentagonale, ancora oggi simbolo della città. Libero Comune sino alla fine del Trecento, quando entrò nell'orbita di Città di Castello, aveva all'epoca il nome di Pratalonga, in omaggio ai vasti pascoli circostanti. Un aspetto tipicamente medievale caratterizza il suo centro storico, cinto dalle possenti mura restaurate alla fine del XVI secolo e attraversato da stretti e suggestivi vicoli depositari di interessanti testimonianze artistiche. L'antica porta del Cassino, l'unica rimasta integra dei tre originali accessi, introduce al cuore della cittadina che risulta dominata dalla Pieve di Santa Maria, risalente all'VIII secolo, la cui facciata subì sostanziali modifiche agli inizi del Novecento. Interessanti palazzi d'epoca si dispongono lungo le vie del borgo, quali il quattrocentesco Palazzo del Capitano del Popolo, la medievale mole dell'antico Ospedale, oggi sede dell'Archivio storico, e il cosiddetto Palazzo dell'Orologio che scandisce il tempo e la storia di Pietralunga sin dal 1761.

Il Monumento Regionale al Partigiano Umbro ricorda il ruolo di primo piano svolto da Pietralunga durante la Seconda Guerra Mondiale quando, con la costituzione della Brigata Proletaria d'Urto San Faustino, divenne il centro operativo della resistenza nell'alta Umbria e l'unico comune della



Veduta panoramica del centro storico
Panoramic view of the historic center



Veduta panoramica
Panoramic view



Pieve di Santa Maria e Casa Comunale
Parish Church of Santa Maria and Town Hall

Pietralunga

Pietralunga rises on the crest of a hill in the northeastern part of the Upper Tiber Valley, sloping down toward the valley of the Carpinella stream, at the edge of the Umbria-Marche Apennines. Inhabited by man since prehistoric times, the ancient Umbrians made it into a permanent settlement called Tufi. Conquered by the Romans, it underwent significant development as is testified by the many archeological findings, including aqueducts, villas, and the stretch of road that crossed the Pietralunga area and linked upper Umbria with the Via Flaminia near Cagli. The Roman settlement, which was farther down, was destroyed during the barbarian invasions and was later rebuilt on the present-day hill during the Middle Ages. In the 8th century the imposing pentagonal fortress was built, and it remains a symbol of the town even today. The town was a free Commune until the end of the 1300s, when it entered the orbit of Città di Castello, and went by the name of Pratalonga, from the vast pastures in the area. Its historic center is typically medieval in appearance, encircled by massive walls that were restored at the end of the 16th century and crossed by narrow and enchanting streets, the repositories of its interesting art heritage. The old Cassino gate, the only one of the three original entrances to the town that has remained intact, gives access to the heart of the town, which is dominated by the Parish Church of Santa Maria. The church goes back to the 8th century, although the façade underwent substantial modifications in the early 1900s. There are many interesting historic buildings along the streets of the town, such as the 15th-century Palazzo del Capitano del Popolo, the medieval bulk of the old Hospital, now the seat of the Historic Archives, and the Palazzo dell'Orologio, which has marked off time and the history of Pietralunga since 1761. The Regional Monument to the Umbrian Partisan commemorates the sacrifice of the over 100 men killed in World War I and the founding of the San Faustino Proletarian Assault Brigade during World War II, which

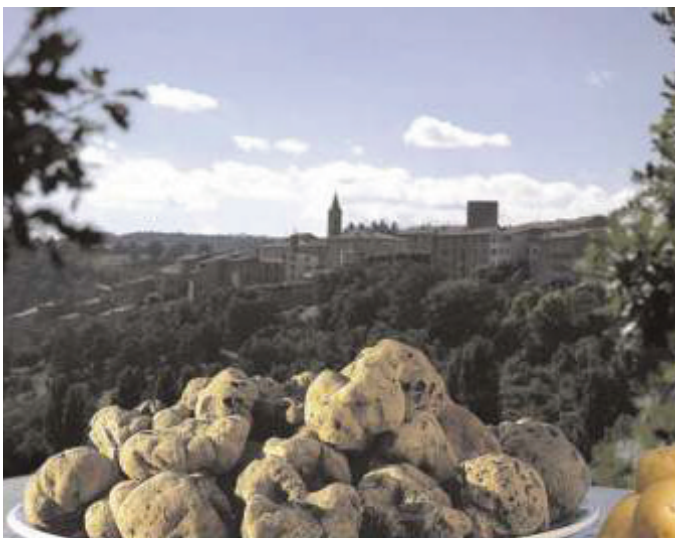
Regione ad essere decorato al Valor Militare. Il Museo Ornitologico "Silvio Bambini" è ospitato nell'ex caserma delle Guardie Forestali di Pietralunga, all'interno dell'oasi naturalistica di Candeleto, tra incontaminati boschi di conifere e querce. Si tratta di un'importante collezione della fauna del territorio che raccoglie numerosi esemplari delle più diverse specie: uccelli rapaci, mammiferi, uccelli acquatici, passeracei. Nei dintorni sorge l'antica Pieve de' Saggi, edificata nel V secolo sul luogo del martirio e della sepoltura del legionario romano Crescenziano, al quale veniva riferita la miracolosa impresa dell'uccisione del drago alle porte di Città di Castello, episodio raffigurato nel prezioso bassorilievo dell'VIII secolo conservato all'interno della chiesa. Poco distante da Pietralunga è inoltre il Santuario della Madonna dei Rimedi, costruito nel VII-VIII secolo ma ampliato e modificato nel Seicento, dove si ritiene abbia pernottato San Francesco d'Assisi.

Il tartufo

Prodotto d'eccellenza di Pietralunga, il tartufo, grazie alle favorevoli condizioni del terreno e del clima, è presente nella zona in gran quantità e in tutte le sue diverse tipologie, tanto da tenere impegnati gli esperti tartufai durante tutto il corso dell'anno. Il territorio può infatti vantare il celebre tartufo bianco pregiato, detto anche trifola, che si raccoglie tra ottobre e dicembre, il tartufo nero, nelle varianti invernale e estivo, il tartufo bianchetto o "marzuolo".

La manifestazione

La *Mostra Mercato del Tartufo e della Patata* si svolge nella seconda settimana del mese di ottobre e, attraverso l'interessante connubio tra le due eccellenze gastronomiche, intende promuovere il territorio e le sue peculiarità. Momenti di riflessione e confronto sulle delicate tematiche della legislazione e tutela del tartufo, si accompagnano ad incontri - degustazioni del pregiato re della tavola



made the town the operative headquarters for the Resistance in upper Umbria and that earned it the military medal of valor, the only municipality in the Region to receive this honor.

The Silvio Bambini Ornithological Museum is housed in the former barracks of the Pietralunga Forest Rangers, inside the Candeleto nature oasis, amid pristine pine and oak woods. It holds an important collection of the area's wildlife, with numerous specimens of a wide variety of species: birds of prey, mammals, waterfowl, and passerine birds.

Nearby there is the old Pieve de' Saggi parish church, built in the 5th century on the site of the martyrdom of the Roman legionnaire Crescenzianus, who miraculously killed a dragon at the gates of Città di Castello, an episode depicted in the 8th-century bas-relief kept inside the church. Also not far from Pietralunga is the Sanctuary of the Madonna dei Rimedi, built in the 7th-8th century but expanded and modified in the 1600s, where St. Francis of Assisi is said to have stayed.

Truffles

The favorable climate and soil conditions makes the truffle a product of excellence in Pietralunga, and many types of truffles are found in great quantities, keeping truffle hunters busy all year round. In this area one finds the famous prized white truffle, also known as the trifola, which is harvested from October to December; both winter and summer varieties of the black truffle; and the bianchetto or "marzuolo" truffle.

The Event

The *Truffle and Potato Market Fair* is held in the second week of October, and with the interesting combination of the two gastronomic excellences, it aims at promoting the area and its particularities. Moments of reflection and discussion on the sensitive issues regarding laws and the protection of the truffle are accompanied by meetings tastings of the prized King of the Table, with new and daring ways to serve

caratterizzati da inediti e ricercati accostamenti culinari. Interessanti escursioni guidate arricchiscono la manifestazione coinvolgendo il visitatore in luoghi dall'affascinante natura, alla ricerca del pregiato tubero. Numerosi eventi collaterali come mostre, spettacoli, gemellaggi gastronomici animano il borgo nel corso dell'iniziativa.

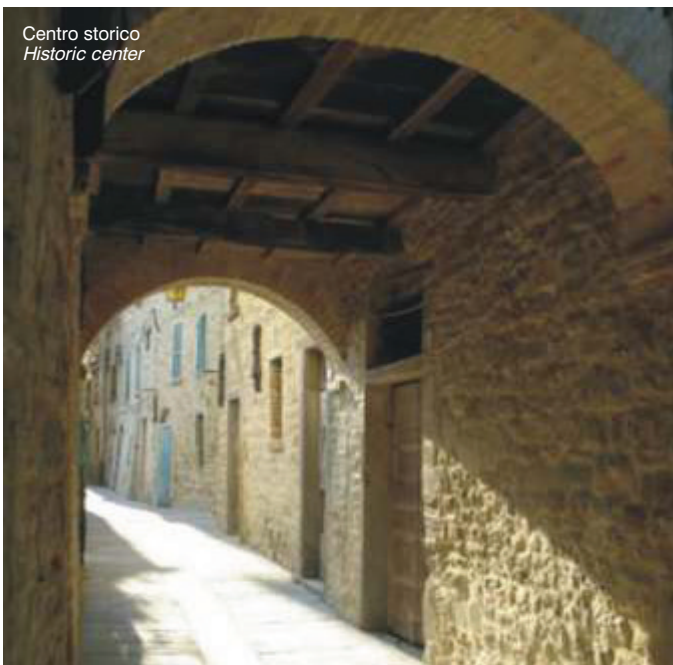
Mentre agli inizi di agosto *La Festa del Tartufo Scorzone* celebra il tuber estivo.

Altri eventi: la seconda settimana del mese di agosto è dedicata al *Palio della Mannaja*, una sfida tra i rioni che culmina nella corsa del biroccio, un pesante carro che anticamente veniva utilizzato per il trasporto dei condannati a morte. Costumi medievali, botteghe artigiane e taverne fanno da scenario alla festa che intende rievocare il miracolo accaduto a Pietralunga nel 1334 quando un certo Lorenzo, diretto in pellegrinaggio a Lucca ed ingiustamente accusato di aver ucciso un uomo, si rivolse al Volto Santo poco prima di essere decapitato dalla mannaja del boia, alla quale si rivoltò la lama. Il primo fine settimana di luglio si svolge la mostra mercato *I Saperi della Chianina*, dedicata alla pregiata carne e corredata da un mercatino dei prodotti tipici agroalimentari.

IAT dell'Alta Valle del Tevere
Piazza Matteotti - Logge Bufalini
06012 Città di Castello
Tel. +39 075 8554922 - Fax +39 075 8552100
info@iat.citta-di-castello.pg.it



Piazzetta dell'Orologio



Centro storico
Historic center

truffles. The event is enriched with interesting guided excursions, involving visitors in the search for the prized tuber in natural areas of fascinating beauty. Numerous side events such as exhibitions, shows, and gastronomic twinning liven up the town during the fair.

At the beginning of August instead the *Scorzone Truffle Festival* celebrates the summer truffle.

Other Events: the second week in August is dedicated to the important *Palio della Mannaja*, a challenge between town quarters that culminates in the *Corsa del Biroccio*, a race with tumbrels, carts that were once used for carrying prisoners to be executed. Medieval costumes, artisans' workshops and taverns create a backdrop to the festival, which commemorates the miracle that took place in Pietralunga in 1334 when a certain Lorenzo, a pilgrim on his way to Lucca and unjustly accused of having killed a man, turned to the Holy Face just before he was about to be beheaded by the executioner's axe, and the axe blade turned around. On the first weekend in July there is the *Flavors of the Chianina Market Fair*, dedicated to the excellent Chianina beef and including a market of local food products.

Citerna

L'affascinante borgo murato di Citerna sorge su di una collina a dominio del terso paesaggio dell'Alta Valle del Tevere, nella parte settentrionale dell'Umbria, prossima al confine con la Toscana. Di origine etrusca, conobbe un notevole sviluppo in età romana come testimonia il rinvenimento di fittili e monete nel territorio. L'epoca medievale fu segnata da una serie di forti contese tra le potenti Arezzo e Città di Castello desiderose di conquistare il piccolo centro per la sua posizione strategica, a controllo delle principali vie di comunicazione dell'area. Feudo di potenti famiglie come i Marchesi del Colle, i Tarlati di Pietramala e i Malatesta, agli inizi del XVI secolo fu concessa in vicariato ai Vitelli di Città di Castello che inaugurarono una felice stagione di crescita valorizzando il tessuto medievale con importanti costruzioni rinascimentali. Nella sua storia più recente, Citerna ospitò Giuseppe Garibaldi nel 1849 e fu la prima città dell'Umbria ad entrare nel Regno d'Italia. Il borgo si sviluppa su due differenti livelli urbanistici e conserva nel sottosuolo, precisamente nella sala degli Ammassi situata al di sotto dell'ex convento francescano attuale sede comunale, una suggestiva trama di cunicoli, passaggi e numerose cisterne, dalle quali sembra derivi il nome, costruite per la raccolta dell'acqua piovana. L'imponente cinta muraria che racchiude il centro storico fu realizzata tra il XIII e il XIV secolo; lungo il suo perimetro conserva ancora oggi i caratteristici camminamenti medievali e il saldo Torrione rotondo, simbolo del borgo. La possente Rocca di origine altomedievale, gravemente danneggiata dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, costituisce la parte più antica di Citerna e ne ricorda la primitiva connotazione di fortilizio. Tra suggestivi vicoli e scalinate avvolte dal verde dell'incontaminato paesaggio circostante si distribuisce un significativo patrimonio artistico. La chiesa di San Francesco fu costruita intorno alla seconda metà del XV secolo sul sito occupato da un preesistente edificio sacro di modeste dimensioni, i cui resti si individuano nella parte inferiore della



Veduta panoramica da Citerna
View from Citerna



Il borgo medievale
The medieval village



Torre medievale
Medieval tower

Citerna

The charming walled village of Citerna rises on a hill overlooking the terse landscape of the Upper Tiber Valley, in northern Umbria, near the border with Tuscany. Founded by the Etruscans, it developed considerably in Roman times, as is seen by the finding of pottery and coins in the area.

The Middle Ages were marked by a series of conflicts between the powerful Arezzo and Città di Castello, who wanted to conquer the small village for its strategic position for controlling the main roads in the area.

A fief of powerful families such as the del Colle marquises, the Tarlati of Pietramala and the Malatestas, in the early 16th century it was given as a vicariate to the Vitelli family of Città di Castello, beginning a successful time of growth, enhancing the medieval fabric with important Renaissance structures. More recently, Citerna welcomed Giuseppe Garibaldi in 1849, and it was the first town in Umbria to enter the Kingdom of Italy.

The village developed on two different levels, and underground more precisely, in the Sala degli Ammassi located underneath the former Franciscan monastery and present-day town hall it has preserved a fascinating web of tunnels, passages, and several cisterns built for collecting rainwater, from which it seems the village took its name. The imposing circuit of walls encircling the village were built in the 13th-14th century; they still have the medieval walkways and the round Tower, the symbol of the village. The powerful Rocca (fortress), built in the early Middle Ages and seriously damaged by bombing in World War II, is the oldest part of Citerna, and recalls its early function as a stronghold.

The village has a considerable art heritage found among the charming narrow streets and stairs and set in the pristine greenery of the surrounding landscape.

The church of San Francesco was built in about the second half of the 15th century on the site occupied by an earlier and smaller sacred building, the remains of which can be seen in the lower part of the façade.

The inside has altars in the Baroque style,

facciata. L'interno risulta impreziosito da solenni altari in stile barocco, da un interessante coro in noce cinquecentesco, da un crocifisso ligneo di fattura bizantineggiante del XIII secolo e da numerose opere realizzate da celebri artisti che testimoniano la crescita culturale del borgo promossa dai Vitelli in epoca rinascimentale. L'affresco raffigurante la Madonna col Bambino tra i Santi Michele Arcangelo e Bernardino da Siena attribuito alla scuola di Luca Signorelli, la tavola con la Deposizione dipinta da Niccolò Circignani detto il Pomarancio nel 1570, dipinti di Raffaellino del Colle, una Madonna con Bambino e un Sant'Antonio da Padova con interessante veduta cinquecentesca di Citerna riferiti a Simone Ciburri e una splendida terracotta dipinta raffigurante una Madonna con Bambino di recente attribuita allo scalpello di Donatello, fanno della chiesa di San Francesco uno scrigno di testimonianze artistiche di alto valore. Altra importante realtà è la chiesa di San Michele Arcangelo, costruita nella veste attuale nel 1682 ma di origine più antica. La sobria facciata cela un interno ricco di rilevanti opere, tra le quali una pregevole ceramica invetriata rappresentante la Madonna col Bambino assegnata a Giovanni della Robbia e una bellissima Crocifissione di Niccolò Circignani, firmata e datata 1570, con un'intensa raffigurazione della Vergine Maria attorniata dal dolore dei numerosi astanti. La casa Prosperi Vitelli, con un camino del XVI secolo riccamente scolpito negli stipiti e nell'architrave, il quattrocentesco palazzo Vitelli e l'eleganza del piccolo Teatro Bontempelli sono ulteriori testimonianze del decisivo contributo dato dalla famiglia tifernate all'arricchimento monumentale di Citerna. Nei dintorni si trovano la bellissima chiesa romanica di Santa Maria Assunta a Pistrino, con un caratteristico campanile a vela, ricca di numerosi affreschi votivi di età rinascimentale di scuola umbra e il centro di Fighille, le cui cave di argilla alimentarono una fiorente produzione di ceramiche in epoca medievale.



Mura medievali
Medieval walls



Chiesa di San Michele Arcangelo
Church of San Michele Arcangelo



Piazza Scipione Scipioni

an interesting 16th-century walnut choir, a wooden Byzantine-style crucifix from the 13th century and several paintings by well-known artists, testifying to the village's cultural growth under the Vitellis during the Renaissance. The fresco of the Madonna and Child with the Archangel Michael and Saint Bernardine of Siena attributed to the school of Luca Signorelli, the panel of the Deposition painted by Pomarancio (Niccolò Circignani) in 1570, paintings by Raffaellino del Colle, a Madonna and Child and a St. Anthony of Padua with an interesting 16th-century view of Citerna attributed to Simone Ciburri and a splendid painted terracotta portraying a Madonna and Child recently attributed to Donatello, make the church of San Francesco a treasure trove of precious works of art. Another important building is the church of San Michele Arcangelo, built in 1682, but of older origin. The sober façade conceals an interior full of important works, including a fine glazed ceramic Madonna and Child assigned to Giovanni della Robbia and a beautiful Crucifixion by Pomarancio, signed and dated 1570, with an intense portrayal of the Holy Virgin surrounded by the grief of many onlookers. The Prosperi-Vitelli house, with a richly carved 16th-century fireplace, the 15th-century Palazzo Vitelli and the small but elegant Bontempelli theater provide further evidence of the decisive contribution made by the family from Città di Castello toward enriching Citerna's monumental heritage. Nearby are the beautiful Romanesque church of Santa Maria Assunta in Pistrino, with a bell gable and numerous Renaissance frescoes by the Umbrian school, and the village of Fighille, whose clay pits provided the raw material for a flourishing pottery industry in the Middle Ages.

Il tartufo

Il territorio di Citerna offre tutte le varietà di tartufo. Il più diffuso è il pregiato bianco (Tuber Magnatum Pico), più conosciuto come trifola, e il bianchetto, che si raccoglie nel mese di febbraio e nel mese di marzo. È possibile trovare anche il tartufo nero di diverse qualità.



La manifestazione

La Bisaccia del Tartufo Sapori e Saperi Valtiberini è una rassegna culturale ed enogastronomica che pone Citerna al centro di un denso e articolato calendario di appuntamenti. La manifestazione, che trae la sua denominazione dall'umile contenitore che veniva utilizzato sin dal Medioevo per raccogliere tartufi, si svolge ogni anno il secondo fine settimana di ottobre.

L'evento si propone di valorizzare le eccellenze gastronomiche locali come il formaggio, il miele, il vino e naturalmente il tartufo, oltre alle attività tipiche del territorio. Nel corso della manifestazione è inoltre organizzata una vera e propria gara di ricerca del prezioso tubero per la quale è programmata una premiazione in piazza. Sono inoltre previsti incontri spettacoli e ... lezioni di gusto.

Altri eventi: vengono ogni anno organizzati nella splendida cornice del borgo murato di Citerna. *Il Torrione*, importante rassegna nazionale di teatro comico dialettale che si svolge da marzo a giugno; *Citerna fotografia* che nel mese di giugno propone mostre e attività dedicate al mondo della fotografia; *Masterclass of Music Citerna*, nella seconda metà di luglio, con un ricco cartellone di corsi di musica ed esibizioni; *Terra Citernae*, ad agosto, mostra mercato di ceramiche artistiche contemporanee.

IAT dell'Alta Valle del Tevere

Piazza Matteotti - Logge Bufalini

06012 Città di Castello

Tel. +39 075 8554922 - Fax +39 075 8552100

info@iat.citta-di-castello.pg.it



Truffles

The Citerna area offers all varieties of truffles. The most common is the prized white truffle (Tuber magnatum pico), commonly known as trifola, and the bianchetto, which is harvested in February and March. Various qualities of black truffles can also be found.

The Event

The Truffle Hunter's Sack Valtiberino Flavors and Wisdom is a cultural and food & wine gathering that puts Citerna at the center of a full and varied calendar of events. This event, which takes its name from the humble sack (bisaccia) used since medieval times for gathering truffles, is held every year on the second weekend in October.

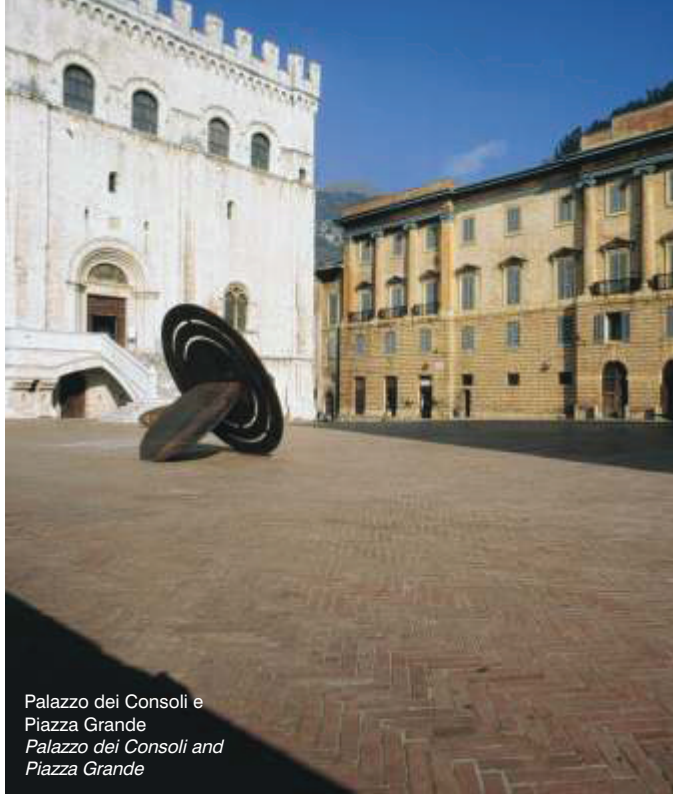
The event is aimed at promoting excellent local foods such as cheese, honey, wine, and naturally the truffle, as well as typical local activities. During the event a real truffle hunt is also held, with prizes awarded in the square. There are shows as well, along with tasting lessons.

Other Events: interesting events are organized every year in the marvelous setting of the walled village of Citerna. *The Torrione*, an important national festival of dialect comedy theater, held from March to June; *Citerna Photography*, held in June, with shows and activities dedicated to the world of photography; *Masterclass of Music Citerna*, in the second half of July, with an extensive program of music courses and performances; *Terra Citernae*, in August, a trade fair of contemporary artistic ceramics.

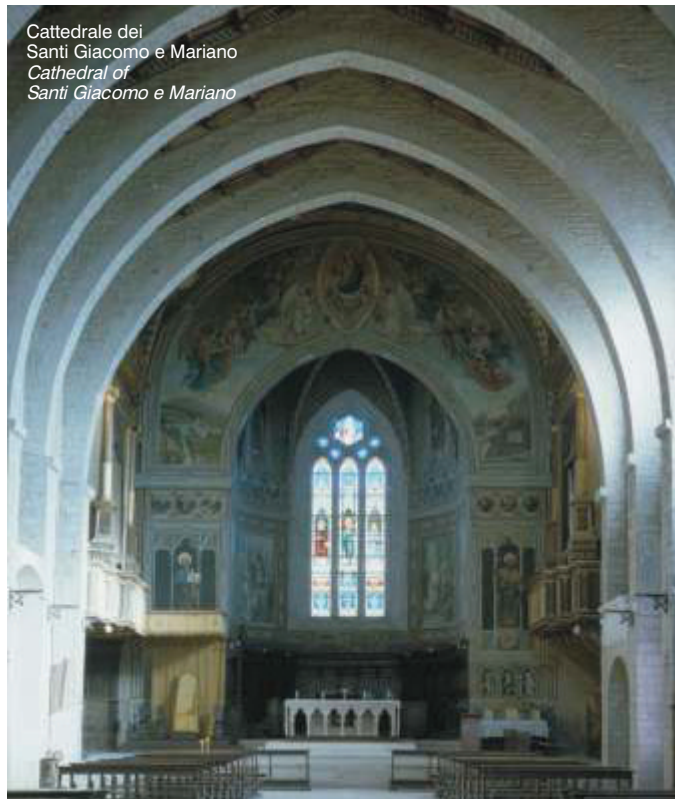
Gubbio

Le pendici del monte Ingino vegliano da secoli sul prezioso patrimonio di storia, arte e tradizioni dell'incantevole città di Gubbio. Fondata dagli Umbri, dopo la conquista da parte di Roma nel III secolo a.C., conobbe un lungo periodo di crescita e benessere, testimoniato dai numerosi reperti archeologici rinvenuti nel territorio e dal teatro del I secolo a.C. Dopo l'oscura epoca alto medioevale, la città visse un momento importante a partire dal XII secolo quando, libero Comune, riuscì ad imporsi su di un vasto territorio grazie anche alla figura di Ubaldo Baldassini, vescovo dal 1130 al 1160, divenuto in seguito patrono della città. Interessata da un profondo rinnovamento edilizio, la città fu protetta da una solida cinta muraria terminata nel XIII secolo. Nel 1384 entrò a far parte dei vasti territori governati dalla potente signoria dei Montefeltro di Urbino e, dal 1508 al 1632, fu sotto il controllo dei Della Rovere.

Il tessuto urbano, caratterizzato da una serie di strade parallele collegate tra loro da ripidi e stretti vicoli, preserva in ogni angolo affascinanti atmosfere medievali. In Piazza Quaranta Martiri, ampio spazio ai piedi della città, si elevano la duecentesca chiesa di San Francesco, sorta sui resti dell'abitazione della famiglia Spadalunga che offrì ospitalità a Francesco d'Assisi al principio della sua conversione, e la caratteristica Loggia dei Tiratori della Lana, degli inizi del XVII secolo. Salendo verso il centro storico, superata la chiesa di San Giovanni, un solenne edificio dalla facciata serrata dall'imponente campanile, si raggiunge via Baldassini, contraddistinta da una straordinaria successione di case medievali, tra le quali quella di Sant'Ubaldo, caratterizzate dalla cosiddetta "porta del morto", lo stretto varco sopraelevato utilizzato in passato come ingresso all'abitazione. Le imponenti costruzioni visibili lungo la via furono realizzate agli inizi del XIV secolo per rendere possibile, al centro della città, la realizzazione di un ampio e regolare spazio, la Piazza Grande. Cuore di Gubbio, fa da scenario all'elegante mole del Palazzo dei Consoli, uno dei più noti esempi di edilizia civile medievale del nostro paese, edificato tra il 1332 e il 1338 e fronteggiato dal coevo ed incompiuto Palazzo Pretorio. Nel punto più alto di Gubbio sorge la Cattedrale dei Santi Giacomo e Mariano:



Palazzo dei Consoli e
Piazza Grande
*Palazzo dei Consoli and
Piazza Grande*



Cattedrale dei
Santi Giacomo e Mariano
*Cathedral of
Santi Giacomo e Mariano*

Gubbio

For centuries the slopes of Mt. Ingino have watched over the precious heritage of history, art and traditions of the enchanting town of Gubbio. Founded by the ancient Umbrians, it was later conquered by Rome, and in the 3rd century B.C. it began a long period of growth and prosperity, as can be seen from the many archaeological remains in the area and from the 1st-century B.C. theater. After the obscure period of the early Middle Ages, the town experienced an important time starting in the 12th century when, as a free Commune, it was able to take control of a vast territory, thanks in part to Ubaldo Baldassini, bishop of Gubbio from 1130 to 1160. Following profound urban renewal, the town was protected by a solid circuit of defense walls that were completed in the 13th century.

In 1384 Gubbio became part of the vast territories governed by the powerful rule of the Montefeltro family of Urbino, and from 1508 to 1632 it was under the control of the Della Rovere family.

Crossed by parallel streets linked by steep and narrow alleys, a fascinating medieval atmosphere is found in every corner of the town. Standing in Piazza Quaranta Martiri, a spacious square at the foot of the town, are the 13th-century Church of San Francesco, built over the remains of the house of the Spadalunga family, who gave hospitality to Francis of Assisi shortly after his conversion, and the Loggia dei Tiratori di Lana, built in the early 17th century. Going up toward the historic center, after passing the Church of San Giovanni, a solemn building whose façade is flanked by an imposing bell tower, one comes to Via Baldassini, lined with an extraordinary succession of medieval buildings, including the house of St. Ubaldo, characterized by the "porta del morto" (door of the dead), a narrow, raised opening used in the past as an entrance. The massive substructures visible along the street were built in the early 14th century to make possible the construction of a wide, even space Piazza Grande in the center of town. The heart of Gubbio, Piazza Grande provides the setting for the elegant Palazzo dei Consoli, one of the best known examples of medieval civic architecture in our country, built in 1332-1338. On the other side of the square stands the unfinished Palazzo Pretorio, built in the same

costruita tra il XIII e il XIV secolo, presenta una semplice facciata e un interno che, scandito da grandi arcate trasversali che creano un significativo senso di profondità, conserva pregevoli dipinti di varie epoche. Di fronte è il Palazzo Ducale eretto a partire dal 1476 per volontà del duca Federico da Montefeltro su progetto di Francesco di Giorgio Martini, con elegante cortile porticato rinascimentale. Il caratteristico quartiere medievale di San Martino, con suggestivi ponti che sovrastano lo scorrere lento del torrente Camignano, incastona la chiesa di San Domenico, con importanti affreschi del XIV e XV secolo. Nella parte opposta della città si trovano l'antica chiesa benedettina di San Pietro, fondata nell'XI secolo, e la chiesa di Santa Maria Nuova, con la bellissima Madonna del Belvedere realizzata dal pittore eugubino Ottaviano Nelli nel 1413.

La chiesa di San Francesco della Pace e la chiesa della Vittorina sono legate al celebre episodio del lupo di Gubbio e del suo incontro col Santo di Assisi. Luogo simbolo della città è il largo del Bargello, dominato dall'omonimo palazzo trecentesco e dalla famosa "fontana dei matti": chi compie tre giri attorno ad essa riceve simbolicamente il diploma di "matto di Gubbio". Sulla sommità del monte Ingino, in un meraviglioso contesto paesaggistico, sorge la Basilica di Sant'Ubaldo, imponente edificio ricostruito nel XVI secolo il cui interno conserva i famosi Ceri. Il Museo comunale, allestito nella splendida cornice del Palazzo dei Consoli, si compone di un'importante collezione archeologica, dominata dalle Tavole Eugubine, sette lastre di bronzo su cui è inciso il più importante testo in lingua umbra, di una sezione dedicata all'arte della ceramica con particolare interesse alla produzione eugubina rinascimentale della bottega di Mastro Giorgio Andreoli (sec. XVI) e della pinacoteca comunale, caratterizzata da una ricca raccolta di dipinti di scuola umbra dal XIII al XIX secolo. Nei dintorni si trovano numerose attrazioni paesaggistiche e naturali come il Parco del Monte Cucco, che vanta uno dei sistemi di grotte carsiche più importanti d'Italia, e la suggestiva Gola del Bottaccione, ma anche antichi castelli ed edifici sacri, tra i quali l'Eremo di Fonte Avellana che, fondato da San Romualdo nel XII secolo, è uno dei principali esempi di architettura romanica della zona.



Palazzo Ducale

Fontana dei Matti
Fountain of the MadTeatro Romano
Roman Theater

period. Rising at the highest point in Gubbio is the Cathedral, dedicated to Saints James and Marian. Built in the 13th-14th centuries, it has a simple façade; inside, the large transversal arches create a significant sense of depth, and it contains valuable paintings from various periods. Across from the Cathedral is the Ducal Palace, built in 1476 for Duke Federico da Montefeltro to the design of Francesco di Giorgio Martini, with an elegant arcaded Renaissance courtyard. The characteristic medieval San Martino quarter, with charming bridges arching over the slow-running Camignano stream, has the Church of San Domenico, with important frescoes from the 14th and 15th centuries.

At the other end of town is the old Benedictine Church of San Pietro, founded in the 11th century, and the Church of Santa Maria Nuova, with the beautiful Madonna del Belvedere painted in 1413 by Ottaviano Nelli, a painter from Gubbio.

The Church of San Francesco della Pace and Church of the Vittorina are connected with the famous story of the wolf of Gubbio and its meeting with St. Francis of Assisi. A symbol of the town is the Largo del Bargello, dominated by the 14th-century building of the same name and the famous "Fontana dei Matti" (Fountain of the Mad): those who run around the fountain three times symbolically receive the "Mad Person of Gubbio" certificate. At the top of Mt. Ingino, in a beautiful natural setting, stands the Basilica of Sant'Ubaldo, an imposing structure rebuilt in the 16th century, inside of which the famous Ceri are kept.

The Municipal Museum, located in the splendid setting of the Palazzo dei Consoli, includes an important archeological collection, dominated by the Iguvine Tablets, seven bronze tablets on which are inscribed the most important texts in the Umbrian language; a section dedicated to ceramics, with particular emphasis on the Renaissance production in Gubbio by the workshop of Master Giorgio Andreoli (16th century); and the municipal picture gallery, with a rich collection of paintings by the Umbrian school from the 13th to the 19th centuries. Nearby there are many natural attractions such as the Mt. Cucco Park, and the picturesque Bottaccione Gorge, along with old castles and religious buildings, including the

Il tartufo

Gubbio è rinomata per il tartufo più pregiato, il bianco Tuber Magnatum Pico che si presenta di colore giallo-biancastro con una polpa dal tono nocciola che varia a seconda del grado di maturazione. Il suo habitat ideale sono i corsi d'acqua secondari, i fossi, i boschi umidi ed è presente nei terreni calcarei, ove vive in simbiosi con pioppi, salici e tigli. Il periodo ottimale di raccolta va dall'inizio di ottobre alla metà di dicembre.

La manifestazione

La Mostra Mercato Nazionale del Tartufo bianco e dei prodotti agroalimentari anima il centro di Gubbio ogni anno in occasione della festività dei Santi, nell'ultimo fine settimana di ottobre. Storia, cultura e naturalmente... gastronomia, con l'esposizione delle eccellenze del comprensorio eugubino-gualdese e molti altri prodotti tipici di altre regioni. Il tutto è inoltre corredato da un calendario ricco di appuntamenti musicali e culturali.

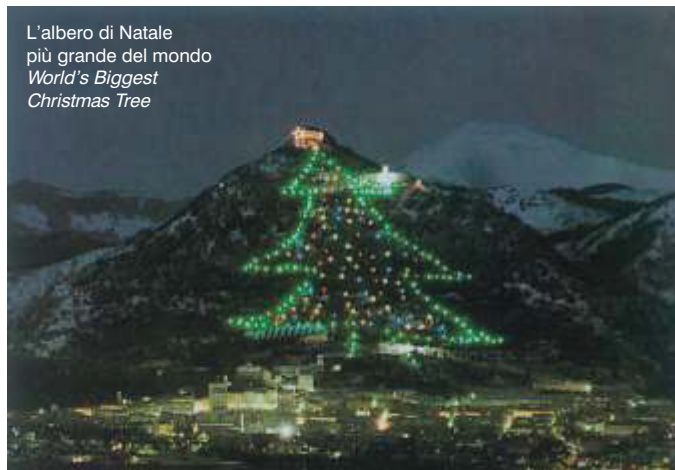
Altri eventi: nel corso dell'anno Gubbio fa da scenario a numerosi eventi e tra questi spicca la *Corsa dei Ceri*, una delle manifestazioni più coinvolgenti ed emozionanti in Europa. Si svolge il 15 maggio, vigilia della festa del patrono Sant'Ubaldo ma le sue antichissime origini sono quasi certamente riconducibili a riti pagani. I tre ceri sono alte e pesanti strutture lignee sormontate dalle statue di Sant'Ubaldo, San Giorgio e Sant'Antonio abate. Vengono fissati su barelle e trasportati in spalla dai ceraioli per le vie della città, fino a raggiungere la Basilica del Santo sul monte Ingino. Un suggestivo cerimoniale precede la spettacolare corsa, a cui fa seguito il caloroso saluto ai santi tra feste, canti ed enogastronomia. L'ultima domenica di maggio si svolge il *Palio della Balestra*, tradizionale competizione tra Gubbio e San Sepolcro nella scenografica cornice di Piazza Grande.

IAT di Gubbio

Piazza Oderisi, 6 - 06024 Gubbio
Tel. +39 075 9220693 - Fax +39 075 9273409
info@iat.gubbio.pg.it



Corsa dei Ceri, alzata
Ceri Race, raising the Ceri



L'albero di Natale
più grande del mondo
World's Biggest
Christmas Tree

Fonte Avellana hermitage, founded by St. Romuald in the 12th century, one of the best examples of Romanesque architecture in the area.

Truffles

Gubbio is renowned for the most prized of all truffles, the white Tuber magnatum pico, which is whitish-yellow outside, with hazelnut-colored flesh that varies according to ripeness. Its ideal habitats are small streams, ditches and damp woods, and it is found in calcareous soils, where it grows in symbiosis with poplars, willows and lindens. The best time for harvesting is from early October to mid-December.

The Event

The White Truffle and Food Products National Market Fair enlivens Gubbio every year on the occasion of the festivities for the saints, on the last weekend of October. History, culture and food, naturally, with the exhibition of delicacies from the Gubbio-Gualdo Tadino area and many other typical products from other regions. The event also includes a full schedule of musical and cultural happenings.

Other Events: during the year Gubbio is the stage for a number of events, the foremost of which is the *Corsa dei Ceri (Ceri Race)*, one of the most exciting and enthralling events in Europe. It is held on May 15, the day before the feast of St. Ubaldo, patron saint of Gubbio, but its ancient origins can almost certainly be traced to pagan rites. The three ceri are tall, heavy wooden structures surmounted by the statues of St. Ubaldo, St. George and St. Anthony Abbot. They are mounted on poles and carried on the shoulders of the ceraioli through the streets of town, until reaching the Basilica of Sant'Ubaldo on Mt. Ingino. A suggestive ceremony precedes the spectacular race, which is followed by a warm salute to the saints amid festivities, songs, food and wine. The last Sunday in May there is the *Palio della Balestra*, a traditional crossbow tournament between Gubbio and San Sepolcro held on the scenic Piazza Grande.

Città di Castello

Adagiata su un ampio terrazzo fluviale alla sinistra del Tevere e circondata dal verde dell'ampio paesaggio circostante che risalta il profilo dei suoi svettanti campanili, Città di Castello raccoglie entro le possenti mura medievali un ricco e variegato patrimonio artistico, testimonianza delle molteplici influenze culturali provenienti dalle aree limitrofe. Fondata dagli Umbri, fu poi conquistata dai Romani che realizzarono importanti interventi in città e nei suoi dintorni, tra cui la grande villa di Plinio il Giovane nei pressi di San Giustino. L'antica Tifernum Tiberinum, superata la drammatica fase dei saccheggi e delle distruzioni operate da Goti e Longobardi, divenne libero Comune agli inizi del XII secolo e conobbe un periodo di crescita e prosperità, come dimostra la realizzazione dei palazzi comunali e dei principali edifici religiosi. Tra il XV e il XVI secolo i Vitelli, illuminati signori della città, promossero un importante intervento architettonico urbanistico, che arricchì di significativi episodi rinascimentali il tessuto medievale. In Piazza Gabriotti si elevano l'imponente mole della Cattedrale dei Santi Florido e Amanzio, dal caratteristico campanile cilindrico, con un'incompiuta facciata seicentesca che introduce all'elegante interno rinascimentale, il severo Palazzo dei Priori, uno dei più insigni edifici pubblici dell'Umbria e la cosiddetta Torre del Vescovo del XIII secolo. La contigua Piazza Matteotti, cuore della città, è scandita da raffinate residenze signorili e dal Palazzo del Podestà la cui facciata, rifatta nel 1687, si armonizza con l'originaria veste trecentesca visibile lungo Corso Cavour. Le splendide dimore della famiglia Vitelli alla Cannoniera, a Sant'Egidio e a San Giacomo ricordano la straordinaria stagione rinascimentale vissuta da Città di Castello, con la significativa presenza di Luca Signorelli, Raffaello e Giorgio Vasari. L'imponente chiesa di San Domenico, terminata nel 1424 ed arricchita da interessanti affreschi del XV secolo, accoglieva la Crocifissione eseguita dal maestro urbinato nel 1503, oggi conservata nella National Gallery di Londra. Un altro capolavoro di Raffaello, lo Sposalizio della Vergine ora nella Pinacoteca di Brera, si



Veduta del centro storico
View of the historic center



Giardini di Palazzo Vitelli
Palazzo Vitelli gardens



Palazzo Vitelli alla Cannoniera
Palazzo Vitelli at the Cannoniera

Città di Castello

Set on a large fluvial terrace on the left bank of the Tiber River and surrounded by the pleasant green landscape that brings out the skyline of its soaring bell towers, Città di Castello holds within its powerful medieval walls a rich and varied art heritage, testimony of the many cultural influences from the surrounding areas. Founded by the ancient Umbrians, it was then conquered by the Romans, who built important works in the town and nearby areas, including Pliny the Younger's large villa near San Giustino. Following the dramatic period of sacks and destruction wreaked by the Goths and Lombards, the ancient Tifernum Tiberinum became a free Commune in the early 12th century and enjoyed a time of growth and prosperity, as is evidenced by the construction of municipal buildings and the main religious buildings. In the 15th-16th centuries the Vitelli family, the enlightened lords of the town, carried out important architectural/urban works, which enriched the medieval urban fabric with significant Renaissance structures. Rising over Piazza Gabriotti are the imposing bulk of the Cathedral of Saints Florido and Amanzio, with its distinctive round bell tower and unfinished 17th-century façade that opens into the elegant Renaissance interior; the stark Palazzo dei Priori, one of the most prominent public buildings in Umbria; and the 13th-century Torre del Vescovo (Bishop's Tower). The adjoining Piazza Matteotti, the heart of the town, is lined with elegant noble mansions and the Palazzo del Podestà, the façade of which was redone in 1687, harmonizes with the original 14th-century exterior which can be seen along Corso Cavour. The splendid residences of the Vitelli family at the Cannoniera, at Sant'Egidio and at San Giacomo are a reminder of the extraordinary time of the Renaissance in Città di Castello, with the significant presence of Luca Signorelli, Raphael and Giorgio Vasari. The imposing church of San Domenico, completed in 1424 and decorated with interesting 15th-century frescoes, once held the Crucifixion done by Raphael in 1503, now in the National Gallery in London. Another masterpiece by Raphael, the Marriage of the Virgin, now in the Brera Gallery, was in the

trovava nella chiesa di San Francesco, edificio medievale rinnovato nel Settecento, con un'elegante cappella del 1563 ideata e decorata con una grande tavola dell'Incoronazione della Vergine da Giorgio Vasari.

Il Museo del Duomo custodisce opere di grande valore tra cui il Tesoro di Canoscio, rara collezione di oggetti d'uso eucaristico del VI secolo ed un Paliotto in argento sbalzato e dorato del XII secolo.

La Pinacoteca Comunale, che ha sede nelle sale del nobile Palazzo Vitelli alla Cannoniera affrescate intorno alla metà del XVI secolo da Cristoforo Gherardi e Cola dell'Amatrice, vanta una raccolta di dipinti di altissimo pregio artistico, come il Martirio di San Sebastiano di Luca Signorelli e il Gonfalone della Santissima Trinità di Raffaello.

Due importanti musei, l'uno ospitato a Palazzo Albizzini, l'altro agli ex seccatoi del Tabacco, un dismesso opificio utilizzato per questa lavorazione assai importante per l'economia dell'intero territorio, sono dedicati al tiferante Alberto Burri, tra i protagonisti dell'arte del Novecento.

I Musei della Tipografia e della Tessitura preservano dal trascorrere del tempo le antiche tecniche di lavoro artigianale, mentre il Museo delle tradizioni popolari ricostruisce usi e costumi della civiltà contadina.

Nei dintorni di Città di Castello dolci colline e ampie vallate fanno da sfondo ad interessanti testimonianze storico-artistiche quali l'Abbazia benedettina di Petroia, l'Eremo di Buonriposo fondato da San Francesco d'Assisi, l'Oratorio di San Crescentino a Morra con affreschi di Luca Signorelli, il seicentesco Santuario di Belvedere, l'imponente Basilica di Canoscio. Un'oasi di benessere è invece offerta dalle Terme di Fontecchio, apprezzate già dagli antichi romani.

Il tartufo

Il territorio di Città di Castello è famoso per il tartufo bianco o trifola (*Tuber Magnatum Pico*), una delle specie più pregiate, presente in buona quantità nelle campagne dell'Alta Valle del Tevere. Il suo fascino deriva da molte componenti: il profumo intenso, inconfondibile e assoluto; la grandezza e la



Campanile della Cattedrale dei Santi Florido e Amanzio
Bell tower of the Cathedral of Santi Florido e Amanzio



church of San Francesco, a medieval building renovated in the 1700s, with an elegant chapel from 1563 designed and decorated with a large panel of the Coronation of the Virgin by Giorgio Vasari.

The Cathedral Museum (Museo del Duomo) holds many valuable works, including the Canoscio Treasure, a rare collection of Eucharistic objects from the 16th century and a 12th-century embossed and gilded silver antependium. The Municipal Picture Gallery (Pinacoteca Comunale) is located in the halls of the noble Palazzo Vitelli alla Cannoniera, which have frescoes dating from the mid-1500s by Cristoforo Gherardi and Cola dell'Amatrice; the gallery has a collection of paintings of very high artistic value, such as the Martyrdom of St. Sebastian by Luca Signorelli and the Banner of the Holy Trinity by Raphael.

Two important museums – one housed in Palazzo Albizzini, the other in the ex-tobacco drying sheds, formerly used for processing tobacco, an important industry for the area's economy – are dedicated to native son Alberto Burri, one of the leading artists of the 20th century. The Museums of Printing and Weaving preserve the old techniques of craftwork from the passing of time, while the Museum of Popular Traditions reconstructs the customs and traditions of the rural civilization. In the area around Città di Castello, gentle hills and broad valleys provide a background to interesting examples of history and art, such as the Benedictine abbey of Petroia, the Buonriposo hermitage founded by St. Francis of Assisi, the Oratory of San Crescentino in Morra with frescoes by Luca Signorelli, the 17th-century Sanctuary of Belvedere, and the imposing Basilica of Canoscio. The Fontecchio spa instead offers an oasis of well-being; these hot springs were already being used by the ancient Romans.

Truffles

The Città di Castello area is famous for the white truffle (*Tuber magnatum pico*), also known as the trifola, one of the most prized species, found in considerable quantities in the Upper Tiber Valley. Its appeal comes from many elements: its intense, distinct and unmistakable aroma; its size and its shape,

forma, che deve essere la più arrotondata e regolare possibile; il sapore ineguagliabile, che si esprime al meglio servito crudo senza aggiunta di salse e condimento.

La manifestazione

Il Tartufo Bianco Mostra Mercato Nazionale del tartufo e dei prodotti del bosco, si svolge nel corso del primo fine settimana di novembre nella cornice storica del centro della città. L'evento è caratterizzato da diverse sezioni, da quella espositiva con i "sapori del tartufo" e i "sapori dell'Umbria", a quella degustativa con le "ricette speciali" sino a comprendere una serie di attività collaterali artistico culturali, con gli aperitivi letterari e le degustazioni illustrate.

Altri eventi: nel corso dell'anno Città di Castello fa da scenario ad importanti e numerose manifestazioni tra le quali si segnalano il prestigioso *Festival delle Nazioni*, evento di musica da camera che ad agosto ospita artisti e musicisti di fama internazionale; la *Mostra mercato del Mobile in Stile*, dedicata al mobile nelle sue varie tipologie; la *Mostra del Cavallo* a settembre, divenuto uno degli appuntamenti più importanti del settore a livello nazionale; la *Mostra Mercato Nazionale del Libro Antico e della Stampa Antica*, sempre nel mese di settembre; numerose rievocazioni storico-religiose dei Presepi Viventi e un insolito Babbo Natale, che arriva in canoa sul fiume Tevere, arricchiscono la magica atmosfera del Natale.

IAT dell'Alta Valle del Tevere
Piazza Matteotti - Logge Bufalini
06012 Città di Castello
Tel. +39 075 8554922 - Fax +39 075 8552100
info@iat.citta-di-castello.pg.it

Foto: Enrico Milanesi - archiphoto



Scorcio di Palazzo dei Priori e campanili
View of Palazzo dei Priori and bell towers



Piazza Matteotti

which must as round and uniform as possible; and its incomparable flavor, which is at its absolute best when served raw, without adding any sauces or seasonings.

The Event

The White Truffle National Truffle and Woodland Products Market Fair is held during the first weekend in November in the historic setting of the town center. The event is divided into different sections, with the exhibition part with the "flavors of the truffle" and the "flavors of Umbria," and the tasting part with "special recipes," as well as a series of related art/cultural activities with literary aperitifs and illustrated tastings.

Other Events: during the year Città di Castello serves as the backdrop for a number of important events, such as the *Festival of Nations*, a chamber music event in August with internationally famous artists and musicians; the *Period Furniture Trade Fair*, dedicated to various types of furniture; the *Horse Show* in September, which has become one of the most important horse events nationwide; the *National Old Books and Prints Trade Fair*, also in September; numerous historical-religious commemorations enliven the magic atmosphere of Christmas, with live Nativity scenes and an unusual Santa Claus who arrives in a canoe on the Tiber River.

Valtopina

La valle attraversata dal fiume Topino e le pendici del monte Subasio costituiscono la splendida cornice naturale del centro di Valtopina. Il rigoglioso verde dell'amenissimo paesaggio, avvolge da secoli la storia di questo territorio e delle colline circostanti, frequentate dall'uomo sin dall'epoca protostorica. Lo sviluppo di insediamenti stabili ricevette un impulso grazie alla realizzazione della Via Flaminia, l'importante strada consolare romana inaugurata nel 220 a.C., di cui rimangono interessanti testimonianze, come il muro di età adrianea in località Ponte Rio, i resti di ponti sul Topino a Foro e Ponte Centesimo, il viadotto di epoca augustea a Pieve Fanonica, l'insediamento rustico romano a valle del Castello di Santa Cristina. Tra il X e l'XI secolo sulle alture si costruirono numerosi borghi fortificati, federati nella cosiddetta Universitas Vallis Tupini et Villae Balciani, che aveva nel Castello di Poggio il suo centro politico ed amministrativo. La fase di autonomia della Valle si interruppe dapprima nel 1282 con la sottomissione ad Assisi e poi, tra il 1383 e il 1439, con la presa di potere da parte dei Trinci di Foligno. La popolazione continuava a vivere nelle colline, mentre il fondovalle era destinato alle attività commerciali favorite dalla presenza dell'importante via di comunicazione e dall'istituzione, nella seconda metà del Quattrocento, della fiera di San Bernardino, che si svolgeva nel punto in cui il torrente dell'Anna confluisce nel Topino. Qui si sviluppò un centro abitato chiamato Cerqua, l'attuale borgo di Valtopina, che divenne sede amministrativa dell'area nel 1867 quando, a seguito della costruzione della linea ferroviaria Roma-Ancona e l'apertura della stazione, si avviò una progressiva concentrazione delle attività economiche a fondovalle, che divenne un polo di attrazione per gli abitanti dei centri collinari.

Un interessante itinerario comprende il Borgo, gli orti che costeggiano il fiume, la località Casa Orlando dove sono visibili gli insediamenti preromani, la Villa Romana e,



Castello di Poggio
Poggio castle



Località Sasso
Sasso

Valtopina

The valley crossed by the Topino river and the slopes of Mt. Subasio form the splendid natural backdrop for the town of Valtopina.

For centuries the pleasant luxuriant green landscape has provided the setting for the history of this area and the surrounding hills, where man has been present since protohistoric times. The development of permanent settlements received a boost with the building of the Via Flaminia, the important Roman consular road opened in 220 B.C., interesting traces of which still remain, such as the wall from Hadrian's time at Ponte Rio, the ruins of bridges over the Topino at Foro and Ponte Centesimo, the Augustan aqueduct at Pieve Fanonica, and the rural Roman settlement below the Castello di Santa Cristina.

In the 10th-11th centuries many fortified villages were built in the hills and were federated in the Universitas Vallis Tupini et Villae Balciani, with the Castello di Poggio as its political and administrative center.

The valley's period of independence was first interrupted in 1282 with its submission to Assisi, and again between 1383 and 1439 with the seizing of power by the Trinci family of Foligno. The people continued to live in the hills, while the valley floor was used for commercial activities, favored by

the important road and by the establishment in the latter half of the 1400s of the Fair of St. Bernardine, which was held at the spot where the Anna stream flows into the Topino. A town called Cerqua grew here, the present-day Valtopina, which became the administrative seat of the area in 1867 when, following the construction of the Rome-Ancona railroad line and the opening of the station, economic activities became increasingly concentrated down in the valley, making it a pole of attraction for the inhabitants of the hill towns.

An interesting itinerary includes the town, the gardens alongside the river, the village of Casa Orlando, where pre-Roman settlements can be seen, the Roman Villa and, not far away, the Church of Santa Cristina. Valtopina's 19th-century Town Hall

poco distante, la Chiesa di Santa Cristina. L'ottocentesco Palazzo del Comune di Valtopina ospita il Museo del Ricamo e del Tessile che raccoglie interessanti manufatti tessili realizzati tra la fine del Settecento e la prima metà del Novecento, testimonianza della storia del costume e dell'abbigliamento femminile nei secoli passati, caratterizzato dalla costante presenza di ricami, merletti e applicazioni. Nei dintorni, avvolti dal silenzio della natura, gli affascinanti castelli di Poggio, Sasso, Santa Cristina e Gallano evocano ancora oggi tutto il fascino del medioevo.

Il tartufo

Il territorio di Valtopina custodisce tutte le tipologie di tartufo, dal profumatissimo bianco, al nero pregiato, al cosiddetto scorzone estivo.

La manifestazione

La *Mostra Mercato Nazionale del Tartufo e dei Prodotti Tipici* si svolge ogni anno negli ultimi due fine settimana di novembre e prevede una ricca varietà di stand espositivi del tartufo della Valtopina, dell'Umbria e dell'Italia con una interessante sezione dedicata ai prodotti stranieri. L'immane appuntamento, sin dal 1981, propone una serie di iniziative tra cui itinerari guidati da esperti tartufai, degustazioni con gustosi abbinamenti della celebre trifola con olio e vino, proposte gastronomiche con menù tipici dal tema "a tutto tartufo".

Di particolare interesse la caratteristica borsa del cane da tartufo e le escursioni alla scoperta della valle del Topino e del Parco Regionale naturalistico del Monte Subasio.

Altri eventi: la *Mostra Mercato del Ricamo a mano e del Tessuto artigianale*, che si svolge il primo fine settimana di settembre, ospita non solo la rinomata tradizione tessile umbra ma anche espositori provenienti da tutto il territorio nazionale, con lo scopo di recuperare l'antica arte del



Scorcio medievale
Medieval view



Chiesetta di Sasso
Church in Sasso



is the home of the Museum of Embroidery and Weaving, which has an interesting collection of textiles made between the late 1700s and the mid 1900s, offering a history of women's clothing and customs in past centuries, with embroidery, lace and applications. Nearby, enveloped in the silence of nature, are the fascinating Poggio, Sasso, Santa Cristina, and Gallano castles, still today evoking the enchantment of the Middle Ages.

Truffles

All types of truffles are found in the Valtopina area, from the highly aromatic white to the prized black and the summer scorzone truffles.

The Event

The *National Truffle and Typical Products Market Fair* is held every year on the last two weekends in November, and it has a wide variety of stands displaying truffles from the Valtopina, Umbria and Italy, with an interesting section dedicated to products from other countries. Since 1981 this major event has offered a series of activities, including guided tours by truffle experts, tastings with delicious combinations of the famous trifola (white) truffle with olive oil and wine, and culinary offerings with "all truffle" menus. Of special interest are the sacks used by truffle dogs and the treks in discovery of the Topino and the Mt. Subasio Regional Nature Park.

Other Events: the *Embroidery and Hand Weaving Market Fair* is held the first week in September, and features not only the renowned textiles tradition in Umbria, but also exhibitors coming from all over the country, with the aim of reviving the old art of embroidery and establishing a dialogue between the different traditions through series of workshops and twinning with other schools in Italy. The last week in June and first week in July

ricamo ed istituire un dialogo tra le diverse tradizioni attraverso cicli di incontri e gemellaggi con altre scuole d'Italia. L'ultima settimana di giugno e il primo fine settimana di luglio va in scena il *Palio di San Bernardino*, rievocazione medievale dell'antica sfida tra i rioni, con gare, giochi, spettacoli, un'interessante sfilata in costume storico e tradizione culinaria.



Palazzo Comunale
Town Hall

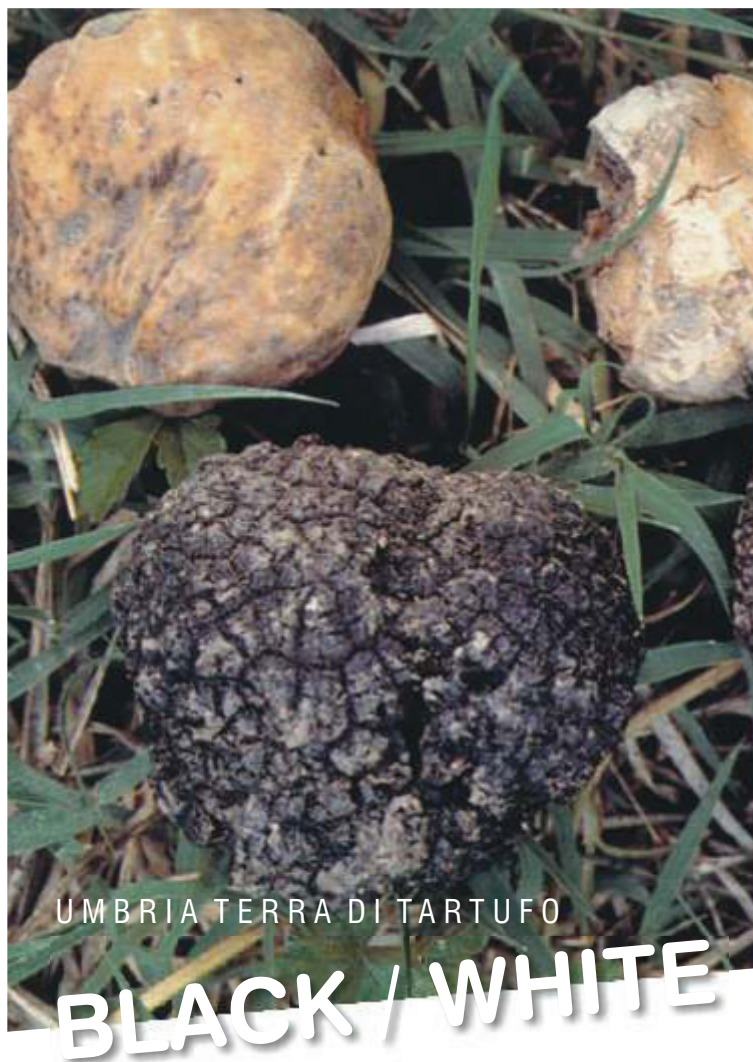
is the time of the *Palio di San Bernardino*, a medieval reenactment of the rivalry between the different town quarters, with competitions, games, shows and an interesting historical costume parade and traditional foods.



Chiesa di S. Cristina XI secolo
Church of Santa Cristina,
11th century



Veduta panoramica di Valtopina
Panoramic view of Valtopina



UMBRIA TERRA DI TARTUFO

BLACK / WHITE



Promocamera

PROMOZIONE CAMERALE
Camera di Commercio Perugia

Sede legale:

Via Cacciatori delle Alpi, 42 - 06121 Perugia - Italia
Tel. +39 075 5997235 - Fax +39 075 5970145
promocamera@pg.camcom.it
www.pg.camcom.gov.it - www.tipicamenteumbria.it